

BILANCIO

Dicembre 2020



CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Ranieri De Marchis^{1 2}

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Stefano Vecchi^{1 2}

Consiglieri

Stefano Simontacchi²

Mara Anna Rita Caverni²

Barbara Terranova²

Stefania Godoli²

Mirko Davide Georg Bianchi³

Direzione

Manuela D'Onofrio Condirettore Generale

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Andrea Grosso²

Sindaci effettivi

Elisa Menicucci²

Enrica Rimoldi²

Sindaci supplenti

Alberto Caprari²

Guido Ferraro²

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

1 nominati dal Consiglio di Amministrazione del 7 aprile 2020.

2 nominati dall'Assemblea dei Soci del 7 aprile 2020 fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2022.

3 cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2020- in sostituzione del sig. Marco Bizzozero dimessosi in data 28 ottobre 2020.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
SCHEMI DI BILANCIO	23
Stato patrimoniale	24
Conto economico	26
Prospetto della redditività complessiva	27
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	28
Rendiconto finanziario	29
NOTA INTEGRATIVA	30
Parte A – Politiche Contabili	31
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	45
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	63
Parte D – Altre Informazioni	74
RELAZIONI E DELIBERE	102

| RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO ECONOMICO E MERCATI FINANZIARI

Nel 2020 l'economia mondiale ha affrontato una contrazione economica senza precedenti, innescata dalla pandemia Covid-19 che ha costretto i governi ad adottare misure di contenimento draconiane per appiattire le loro curve epidemiologiche a costo di gravi recessioni economiche. Aprile è stato il mese del Grande Lockdown, quando l'attività economica globale si è quasi arrestata, con alcuni settori dei servizi, come i ristoranti, l'ospitalità e il commercio al dettaglio colpiti più duramente. La maggior parte delle economie ha registrato contrazioni del PIL a due cifre nel primo semestre del 2020, e ha recuperato parte del terreno perduto nel secondo semestre nonostante il materializzarsi di una seconda ondata di contagio.

Lo shock di Covid-19 è stato contrastato da una risposta altrettanto senza precedenti da parte delle autorità monetarie e fiscali. Al fine di contenere le perdite economiche, i governi hanno adottato ambiziose misure di sostegno volte a contenere la disoccupazione e a sostenere i settori più vulnerabili. Le politiche fiscali espansive sono state abbinate all'introduzione di prestiti bancari garantiti dal governo per consentire alle imprese di gestire la crisi nei mesi più difficili. L'aumento dei disavanzi di bilancio e del debito pubblico rappresenteranno l'eredità duratura della crisi attuale. Inoltre, le banche centrali sono intervenute con l'adozione di politiche monetarie non convenzionali su larga scala.

Si prevede che la crescita globale si contrarrà di circa il 4,0% nel 2020, con una contrazione ancora più netta del commercio globale – a causa della debolezza della domanda, del crollo del turismo transfrontaliero e delle dislocazioni dell'offerta legate alle chiusure. L'attività economica globale ha registrato una forte ripresa nel terzo trimestre 2020, trainata dall'aumento dei consumi delle famiglie e riflettendo l'allentamento delle misure di contenimento in Europa e negli Stati Uniti all'inizio del secondo semestre del 2020 e il conseguente aumento della domanda rimasta inespressa. Tuttavia, l'attività economica nel terzo trimestre del 2020 è rimasta ben al di sotto dei livelli precrisi quasi ovunque, con un PIL nell'area dell'euro e negli Stati Uniti rispettivamente intorno al 4,5% e al 3,5% al di sotto dei livelli del quarto trimestre del 2019, mentre il PIL della Cina è stato del 3,5% al di sopra dei livelli pre-crisi. La Cina sarà l'unica grande economia a registrare una crescita positiva nel 2020, con un PIL reale in espansione del 2,3%. L'economia giapponese, nonostante uno shock Covid-19 meno intenso rispetto ad altre economie avanzate, subirà probabilmente una contrazione del 5,6% nel 2020.

Il PIL dell'Eurozona ha subito una contrazione di circa 20 punti percentuali nel primo semestre, a causa delle misure di contenimento da Covid-19 e dell'elevata incertezza che ne è derivata. Grazie a un forte rimbalzo nel secondo semestre, la contrazione per l'intero 2020 sarà pari a circa il 7%. Le restrizioni adottate a partire da ottobre per contenere la seconda ondata di contagio sono state meno severe e meglio mirate rispetto a quelle della prima ondata. L'attività industriale ha mostrato una relativa tenuta, mentre i settori dei servizi più esposti sono stati colpiti piuttosto duramente. Sebbene lo shock sanitario sia stato simmetrico, le economie nazionali sono state colpite in modo asimmetrico a causa di risposte politiche divergenti dovute al diverso margine di manovra fiscale. Tra le maggiori

economie della zona euro, Francia, Italia e Spagna hanno subito contrazioni più profonde rispetto a Germania e Paesi Bassi.

L'impatto complessivo sull'inflazione è stato al ribasso, poiché la debolezza della domanda ha prevalso sulle strozzature dal lato dell'offerta. La Banca Centrale Europea (BCE) ha adottato un ambizioso pacchetto monetario a sostegno dell'economia della zona euro. Ha ampliato il suo programma di acquisti, aggiungendo al flusso di acquisti mensile di 20 miliardi di euro in vigore prima della pandemia una dotazione di ulteriori 120 miliardi complessivi per il 2020. Inoltre, la BCE ha introdotto un ulteriore programma di acquisto di attività per 750 miliardi di euro di titoli del settore pubblico e privato denominato Pandemic Emergency Purchase Program (PEPP) e adottato condizioni più favorevoli per la TLTRO-III tra giugno 2020 e giugno 2021, con tassi di interesse che possono scendere fino a 50 punti base al di sotto del tasso medio di deposito. E' stata anche aggiunta una nuova linea di liquidità Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations (PELTRO). Il 4 giugno, l'indebolimento delle prospettive di inflazione nelle proiezioni di giugno della BCE ha spinto il Consiglio direttivo a espandere le dimensioni del PEPP di 600 miliardi di euro a 1,35 trilioni di euro. Il 10 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata e la portata di diversi strumenti di politica monetaria, riflettendo una prospettiva di inflazione più debole: (i) È stata aumentata la dimensione del PEPP di 500 miliardi di euro a 1.850 miliardi di euro, con un'estensione della sua durata fino almeno alla fine di marzo 2022 (da giugno 2021); (ii) sono state estese le condizioni favorevoli per la TLTRO-III e per i criteri di idoneità applicabili alle garanzie fino a giugno 2022 (da giugno 2021).

L'economia statunitense ha probabilmente subito una contrazione di circa il 3,5% nel 2020. Nel terzo trimestre 2020 ha registrato un'espansione record del 7,4% qoq (non annualizzato), dopo una contrazione record del 9,0% nel secondo. Il forte sostegno del governo federale ai redditi all'inizio dell'anno, compresi i pagamenti diretti alle famiglie e il generoso aumento dei sussidi di disoccupazione stabiliti attraverso il CARES Act, ha contribuito in modo significativo alla forza della ripresa. La Fed è intervenuta immediatamente abbassando il tasso dei fondi federali di 150 pbp a 0-0,25 pb, riducendo il costo dei prestiti a sconto, introducendo agevolazioni per sostenere il flusso del credito e diminuendo il costo esistente delle linee di swap con le principali banche centrali e prolungando la scadenza delle operazioni FX. Nelle ultime riunioni del 2020, il FOMC ha lasciato invariati i tassi e il ritmo degli acquisti di attività.

CONTESTO BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

Nel 2020, i prestiti al settore privato in eurozona hanno mostrato una accelerazione nel passo di espansione a partire dal mese di marzo, con il tasso di crescita dei prestiti, su base annua, che si è attestato ad un valore prossimo al 5,0% a novembre (ultimo dato disponibile), a fronte di un 3,7% a/a a fine 2019. L'accelerazione nell'erogazione dei prestiti al settore privato è stata trainata dalla crescita dei prestiti alle imprese, in aumento del 6,9%, su base annua, a novembre, a fronte di un tasso di crescita di poco superiore al 3% a fine 2019. I prestiti alle famiglie si sono invece caratterizzati per una flessione del ritmo di crescita, attestatosi poco al di sopra del 3,0%, riflettendo principalmente un indebolimento degli acquisti delle famiglie. Dato il quadro di profonda debolezza della attività economica, indotta dagli effetti negativi delle restrizioni introdotte per arginare la diffusione del Covid-19, e di marcato deterioramento delle prospettive per gli investimenti, l'accelerazione dei prestiti alle imprese è stata spinta dal ricorso ai prestiti garantiti, introdotti dai singoli governi nazionali.

Mentre nel primo semestre del 2020 la dinamica dei prestiti al settore privato ha avuto un andamento abbastanza omogeneo tra i principali paesi di riferimento del gruppo UniCredit (Austria, Germania e Italia), delle divergenze sono emerse verso la fine dell'anno. L'evoluzione dei prestiti è rimasta positiva in Germania, ma il tasso di crescita dei prestiti alle imprese ha mostrato una tendenza al rallentamento nel secondo semestre del 2020, rispetto alla fine del 2019, mentre il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie ha confermato una sostanziale stabilizzazione, ad un tasso di poco sopra il 4,0%. Tendenze simili hanno caratterizzato gli aggregati creditizi in Austria, mentre in Italia, i prestiti alle imprese si sono mostrati in forte accelerazione nel secondo semestre del 2020, con il tasso di crescita, su base annua, che si è attestato al di sopra del 7,5%, a fronte di una contrazione dell'1,5% a fine del 2019. Il crescente ricorso ai prestiti garantiti, che è proseguito per tutto il 2020, appare il fattore principale alla base di tale accelerazione dei prestiti alle imprese. Per contro, per i prestiti alle famiglie in Italia ha prevalso una tendenza generale al rallentamento, con un graduale recupero verso la fine dell'anno (+2,2% a/a a novembre).

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta di sistema, sia i depositi delle imprese che i depositi delle famiglie hanno evidenziato una forte accelerazione nel tasso di crescita nel corso del 2020, ed in tutti e tre principali paesi di riferimento del gruppo UniCredit. L'aumento dei depositi, ed in particolare dei depositi a vista, è stato sostanzialmente il riflesso della volontà delle imprese di creare un buffer di liquidità, e del forte aumento del risparmio delle famiglie, come conseguenza della pandemia e dell'obbligo di restare a casa e per motivi precauzionali, a fronte del deterioramento delle prospettive del mercato del lavoro, oltre in generale ad un contesto di tassi di interesse rimasti su livelli bassi.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha approvato misure volte a contrastare gli effetti della pandemia ed a sostenere l'economia, e garantire la disponibilità di credito alle famiglie ed alle imprese, con gli ultimi interventi per ricalibrare le condizioni sulle operazioni di acquisto di attività finanziarie e di rifinanziamento al lungo termine approvate a dicembre. Di conseguenza, nel corso di tutto il 2020, i tassi di interesse bancari hanno mostrato in prevalenza una tendenza alla riduzione/stabilizzazione in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo. I tassi di interesse sui depositi bancari in conto corrente sono rimasti prossimi allo zero per tutto il 2020.

L'evoluzione della pandemia è stato il principale fattore che ha anche caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari nel corso dell'anno. L'introduzione di misure restrittive per frenare la diffusione del contagio si è accompagnata ad un repentino deterioramento della performance dei mercati finanziari, in un contesto di crescente avversione al rischio. L'allentamento delle misure di contenimento verso la fine del primo semestre ha favorito un recupero della performance ed una sua successiva stabilizzazione. Un ulteriore ritorno verso i livelli pre-pandemia si è materializzato prevalentemente verso la fine dell'anno quando le notizie positive sulla disponibilità di un vaccino hanno corretto il ripiegamento causato dall'inizio della seconda ondata in autunno. Come conseguenza, la borsa italiana ha chiuso il 2020 con una perdita nell'intorno del 5%, rispetto a dicembre 2019. Nel pieno della crisi, si è toccata una perdita di circa il 36%. Un declino maggiore ha caratterizzato la Borsa Austriaca con una caduta del 12,8% a fine 2020, rispetto a dicembre del 2019, dopo il collasso di circa il 50% in primavera. La borsa tedesca ha evidenziato una migliore performance, ed ha messo a segno una crescita del 3,5% a dicembre 2020, rispetto alla fine del 2019.

IL MERCATO ITALIANO DEL RISPARMIO GESTITO

Sulla base dei dati pubblicati da Assogestioni nella mappa mensile di dicembre 2020, il 2020 dell'industria del risparmio gestito si chiude con una raccolta netta positiva di 7,8 miliardi di euro.

Nei dati preliminari mensili (per i definitivi si attende la quarta trimestrale del 2020, ndr) il patrimonio gestito al 31 dicembre si mantiene sui massimi storici a 2.392 miliardi, 85 in più rispetto alla fine del 2019.

Tale patrimonio è quasi equamente ripartito tra le gestioni di portafoglio (1.208mld) e le gestioni collettive (1.184mld), prevalentemente in fondi aperti (1.116mld).

Con riferimento a questi ultimi:

- il 78% è costituito da fondi di diritto estero mentre solamente il 22% da fondi di diritto italiano;
- l'asset mix preponderante è costituito dai fondi obbligazionari (39%) seguito dai fondi azionari (25%);
- i fondi flessibili rappresentano il 21% del patrimonio gestito.

Nel 2020 le famiglie italiane hanno indirizzato i propri risparmi verso i prodotti azionari (+15,2 miliardi), seguiti poi dai bilanciati (+8,5 miliardi), dagli obbligazionari (+8,2 miliardi) e dai monetari (+5,3 miliardi).

PROSPETTIVE

Le politiche di stimolo fiscale e monetario senza precedenti e l'attesa di un graduale ritorno alla normalità in seguito all'introduzione di vaccini efficaci contro il Covid-19, dovrebbero consentire una importante ripresa dell'economia mondiale nel 2021, stimata crescere a un tasso del 5.2% che si raffronta con una contrazione nel 2020 pari a circa il 4.4% (stima di consensus Bloomberg).

Negli USA, dopo le elezioni in Georgia del 5 gennaio, i democratici hanno ottenuto a sorpresa la maggioranza al Senato e ciò rende probabile un ulteriore stimolo fiscale di \$1.9tn, che si aggiunge a quello di \$0.9tn ratificato a fine dicembre 2020 e a quello di \$3tn messo in atto all'inizio della pandemia. Sommati ammontano a circa il 30% del GDP USA.

Lo stimolo fiscale dovrebbe essere approvato entro la fine di febbraio 2021 e riguarda l'estensione dei sussidi di disoccupazione, aiuti agli stati e alle amministrazioni cittadine più indebitati, pagamenti diretti ai cittadini e fondi per la vaccinazione di massa.

Di conseguenza le principali case d'investimento hanno rivisto al rialzo le previsioni del GDP USA nel 2021: il consensus Bloomberg è ora pari a + 4%, ma diverse importanti istituzioni finanziarie quali Goldman Sachs e JPMorgan stimano rispettivamente +6,4% e +5.5%.

In Europa nell'ultima parte del 2020 si sono verificati eventi importanti per il suo futuro, quali il rafforzamento ed estensione del piano di acquisti per fronteggiare la pandemia (PEPP) ad opera della BCE, l'accordo politico sul Next Generation EU e quello tra UK ed Unione Europea che ha permesso di evitare il caos del no-deal benché non si sia ancora raggiunto una intesa relativa ai servizi, in particolare quelli finanziari. Tuttavia, la variante cd "inglese" del Covid-19 rende suscettibili

di ribasso le stime di crescita del primo trimestre 2021 dell'Eurozona e rende probabile la recessione tecnica / double dip, prima della ripresa prevista materializzarsi a partire dal secondo trimestre. La stima di consensus Bloomberg della crescita del GDP dell'Eurozona per il 2021 si attesta a + 4.7%.

In Cina si è assistito a una pronta ripresa a "V" dell'economia il cui prodotto interno lordo si è riportato sopra i livelli pre-Covid-19. Tutti i principali settori, in particolare il manifatturiero, hanno segnato miglioramenti grazie al contenimento dei contagi. Se nel 2020 il GDP è previsto a circa +2%, nel 2021 la crescita è attesa in forte rimbalzo sia per l'effetto base, cioè il confronto con il livello precedente molto basso, che per la ripresa dei consumi (+8.2% il consensus Bloomberg).

Il nuovo piano quinquennale 2021-2025 della Cina si è focalizzato su obiettivi qualitativi come la priorità sulla crescita dei consumi e la riduzione della dipendenza dalla tecnologia USA. Ci attendiamo inoltre un calo delle tensioni commerciali Usa-Cina, che avevano caratterizzato l'amministrazione Trump.

Più in generale, sono particolarmente positive le prospettive per i Paesi asiatici, favoriti da una migliore gestione della crisi sanitaria e da una maggiore ciclicità delle loro economie. È il caso del Giappone, dove ci aspettiamo anche l'attuazione di alcune importanti riforme strutturali da parte del nuovo primo ministro Suga.

Le principali banche centrali resteranno ancora accomodanti nel 2021 perché l'inflazione rimane contenuta e al di sotto del loro target e per agevolare il finanziamento delle importanti misure fiscali adottate dai governi per contrastare la pandemia. Tuttavia, nella seconda parte dell'anno, la ripresa globale e i timori di un primo rialzo dell'inflazione potrebbero indurre prima la Fed e successivamente la BCE a considerare un graduale rientro degli stimoli monetari. Le autorità monetarie della Cina, dove la ripresa è già in atto, potrebbero essere le prime a muoversi in questa direzione, attraverso una graduale restrizione creditizia.

In sintesi, la combinazione di una massiccia azione fiscale e monetaria, e la speranza di una ripresa globale a partire dal secondo trimestre del 2021 per l'introduzione di vaccini efficaci nel contrastare la pandemia, dovrebbero sostenere gli asset di rischio, come le azioni, nonostante gli elevati livelli di incertezza legati alla ripresa dei contagi e dei lockdowns, in particolare in Europa e negli USA.

In questo contesto i rendimenti obbligazionari, soprattutto dei Titoli di Stato e delle obbligazioni Corporate Investment Grade, rimarranno su livelli bassi. Interessanti per i loro rendimenti le obbligazioni dei Paesi Emergenti, soprattutto quelle in valuta locale. Aumentare il peso dell'equity e diversificare sia a livello settoriale che geografico sarà fondamentale. In quest'ottica siamo costruttivi sulle prospettive per i mercati azionari asiatici, in particolare cinese e giapponese, e sulle opportunità offerte dal mercato azionario europeo. Rimaniamo neutrali sull'azionario americano. A livello settoriale ci aspettiamo un rallentamento del boom market dei titoli growth/tecnologici e un recupero di quelli value/ciclici.

I rischi principali relativi al nostro scenario base risiedono, oltre che in una ulteriore escalation della pandemia e/o in una ritardata / minore efficacia delle politiche di vaccinazione, in una eventuale riduzione, più veloce delle attese, delle politiche monetarie e fiscali espansive.

Signori Azionisti,

Il 2020 è stato caratterizzato da mercati finanziari dominati da dinamiche diametralmente opposte: da una parte la volatilità nella prima metà dell'anno, in conseguenza della pandemia da Covid-19, dall'altra il recupero delle performance su molte asset class nel secondo semestre dell'anno. Questo scenario di mercato si è riflesso anche nell'attività di Cordusio SIM sia in termini di effetto mercato che di raccolta. Nel primo semestre del 2020 gli asset di Cordusio sono stati impattati da effetto mercato negativo pari a -1,4mld quasi interamente recuperato nella seconda parte dell'anno che registra un effetto mercato positivo pari a +1,1mld.

In termini di raccolta gestita il 2020 si chiude con un dato pari a -409mld dovuto principalmente allo scenario di mercato ed alle dimissioni di banker nei primi mesi dell'anno con conseguente uscita di asset. Positiva l'attività commerciale nella seconda parte dell'anno che ha consentito un recupero della negatività.

Il 2020 ha visto inoltre il collocamento di (i) Certificates per un ammontare complessivo pari a ca. 210mld (ii) Titoli di stato per un ammontare complessivo pari a ca. 540mld (di cui: BTP Italia maggio 2020: 247mld, BTP Futura luglio 2020: 69mld, BTP Futura novembre 2020: 221mld).

Nel 2020 l'attività commerciale di Cordusio SIM si è focalizzata (i) sulle Sinergie con il Corporate - elemento "core" sia per il Gruppo che per Cordusio SIM -, con apporto di nuove masse per ca. € 0,3mld e (ii) sulla consulenza che ha permesso di incrementare tali masse di ca. € 260mld (Nuovo Amministrato sotto Consulenza).

Al contempo la società ha continuato a migliorare i processi relativi allo svolgimento della propria attività: attraverso un modello di servizio calibrato sulle necessità dei grandi patrimoni e con un centro di eccellenza per la gestione degli investimenti, Cordusio SIM è riuscita a fornire una consulenza personalizzata ai clienti con patrimoni complessi grazie ad una piattaforma integrata in grado di mettere a disposizione della propria clientela molteplici risorse e competenze quali, oltre alle già citate sinergie con il mondo corporate, consulenza giuridica di Wealth e Tax Advisory, Real Estate e Art Advisory e protezione dei patrimoni e della gestione della governance aziendale anche in ottica di passaggio generazionale.

Nel corso del 2020, Business Communication ha continuato a lavorare per sostenere il posizionamento di Cordusio SIM S.p.A. come innovatore di mercato, con particolare focus su una gestione strategica dei patrimoni dei Clienti. La centralità del Cliente nel modello di servizio della Società si riflette ancora nella valorizzazione di eventi online sui canali digital.

Nel corso del 2020 ai dipendenti sono stati erogati percorsi di formazione obbligatoria e percorsi ad hoc sulla base dei ruoli ricoperti. Sono stati garantiti i percorsi di mantenimento per le certificazioni nazionali ed internazionali della rete commerciale e sono state inoltre tenuti corsi di formazione su tematiche MIFID II e di Compliance Culture.

Grande attenzione è stata data inoltre allo staffing: con riferimento alla rete commerciale è stata svolta un'intensa attività di recruiting sul mercato esterno che ha portato all'ingresso di Banker da importanti realtà finanziarie; al contempo è stata data una sempre maggiore attenzione alla valorizzazione di risorse interne alla Società e al Gruppo, favorendo movimenti interni cross function e appointment manageriali.

Con riferimento ai prodotti di investimento, nel corso del 2020 la Società ha ulteriormente rafforzato la propria offerta tramite:

- soluzioni di investimento adeguate al contesto di mercato caratterizzato da rendimenti obbligazionari prevalentemente negativi ed elevata volatilità, tra cui:
 - ✓ certificates con protezione condizionata e totale
 - ✓ soluzioni di bancassurance (polizze multi-ramo, ramo III e ramo I)
- prodotti di tipo ESG (“Environmental, Social, Governance”) offerti attraverso fondi comuni mentre nella Bancassurance va segnalato il lancio e il successo del prodotto Aviva ESG, polizza multiramo con connotazione ESG nella componente di ramo III
- servizio di Advisory fee only che ha previsto la ridefinizione del contratto in linea con un approccio alla consulenza olistica trasversale rispetto alle tipologie di prodotti

Sono state inoltre offerte soluzioni di investimento nel comparto “Private Market” per la clientela al dettaglio in collaborazione con il Private Banking di UniCredit tramite il lancio del fondo ELTIF Amundi Elle che investe prevalentemente nel comparto dei senior secured loans europei e il fondo chiuso UniCredit WM Opportunities I composto da tre primari fondi di Private equity nel segmento buy out e growth capital. Queste soluzioni ci hanno consentito di proseguire nella strategia di allocazione sui Private markets, che è un pilastro della nostra proposizione, permettendo alla clientela l'accesso a strumenti illiquidi adatti ad orizzonti temporali di investimento di medio/lungo termine.

A fine dicembre 2020, il totale delle masse di risparmio gestito, comprensivo delle masse amministrate in consulenza raggiunge € 12,6mld, in diminuzione rispetto al 2019 (-0,4mld). Il patrimonio totale, comprensivo del risparmio amministrato si colloca a € 22,5mld, in crescita del 10,5% rispetto allo scorso esercizio principalmente a seguito della valorizzazione azioni I.M.A. in seguito a OPA e successivo delisting (+2,1mld) sulla componente amministrato.

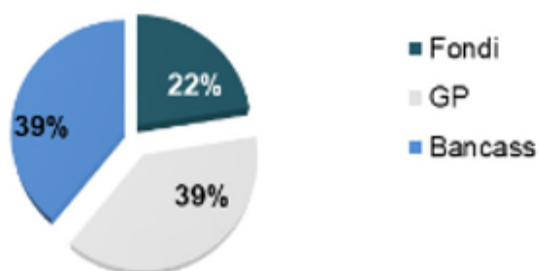
La raccolta netta totale di Cordusio SIM al 31 dicembre 2020 è stata positiva per € 2,4mld dove la componente gestita è risultata pari a -409mln; l'amministrato, al netto delle masse messe sotto consulenza, è risultato pari a +2,8mld di cui (+2,1mld) riferiti a big ticket. Al 31 dicembre 2020 l'indice di redditività ROA⁴ è pari a 34,8% in lieve flessione rispetto a fine 2019 (36,8%) prevalentemente legato alla crescita delle attività medie presso SIM nel 2020 che ha più che controbilanciato quella osservabile sui ricavi netti.

4 L'indicatore ROA = Return on Asset è calcolato come rapporto tra “Reddito netto” (somma algebrica della voce 110.Margine di Intermediazione e della componente “Altri proventi/oneri dell'esercizio corrente componenti della voce 180.Altri proventi e oneri di gestione) e media semplice del Totale AFI di periodo

Al termine dell'esercizio 2020, l'attività commerciale ha consentito a Cordusio SIM di annoverare 1.041 nuovi clienti (NDG) che hanno portato assets per ca. € 3,8mld.

Euro/mln	Totale SIM	Amministrato	Gestito	Consulenza
AFI	22.456	9.896	10.990	1.570

Composizione Asset in gestione



SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Si espongono nella tavola seguente i dati economici riclassificati, confrontati con l'anno precedente.

CONTO ECONOMICO

importi in €	2020	2019
Commissioni nette	71.487.862	70.237.172
Interessi netti	(295.346)	(300.668)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	71.192.516	69.936.504
Spese per il personale	(43.205.103)	(49.014.028)
Accantonamenti ai piani esodi di Gruppo	(10.999.588)	257.146
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi di spese)	(22.128.955)	(23.469.042)
Altri oneri e proventi, rettifiche di valore ed accantonamenti	(395.655)	(791.321)
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	(5.536.785)	(3.080.741)
RISULTATO NETTO	(4.246.764)	(2.397.915)

- o Il Margine di Intermediazione si attesta a € 71,2mln e deriva da ricavi:
 - per commissioni upfront (collocamento e negoziazione) per € 11,4mln;
 - per commissioni di gestione e commissioni da attività di consulenza per complessivi € 59,8mln;
 al netto delle commissioni passive pagate a terzi a titolo di riconoscimento per l'attività commerciale prestata a Cordusio SIM.

La variazione positiva di € 1,3mln rispetto al dato del corrispondente periodo del 2019 è per lo più riconducibile a maggiori ricavi per: (i) collocamenti di obbligazioni e certificates (+1mln), (ii) commissioni per bancassicurazione (+0,7mln), gestioni proprie (+0,3mln), (iii) raccolta ordini (+2,2mln), (iv) commissioni di consulenza (+0,6mln) ed a minori ricavi per: (i) commissioni di mantenimento e collocamento fondi (-2,3mln); (ii) maggiori commissioni passive per intermediazione titoli azionari ed obbligazionari (+0,4mln) e per banca depositaria (+0,8mln).

- I costi operativi, al netto degli altri proventi e oneri di gestione, si collocano a € 76,7mln vs i 73mln del corrispondente dato del 2019, così suddivisi:
 - Costi HR pari a € 54,2mln, in aumento di 5,4mln vs il corrispondente dato del 2019 per effetto degli accantonamenti effettuati per il piano esodi TEAM-23 (10,8mln), parzialmente compensati dalla riduzione delle componenti retributive variabili (-4,6mln);
 - Altre spese amministrative (al netto dei recuperi di spesa) pari a € 22,1mln, in miglioramento di 1,3mln vs il corrispondente dato del 2019 per effetto del rilascio a conto economico di previsioni di spesa di anni precedenti non più utilizzate;
 - Altri oneri e proventi, rettifiche di valore e altri accantonamenti pari a € -0,4mln (di cui € 3,8mln per proventi relativi a chiusura contenziosi), valore che si confronta con € -0,8mln del 2019 (di cui € 2,9mln per proventi relativi a chiusura contenziosi).

- Per effetto delle dinamiche sopra descritte:
 - Il Risultato al lordo delle imposte evidenzia un risultato negativo pari a € -5,5mln (inferiore di € -2,4mln vs corrispondente dato del 2019);
 - Il Risultato Netto di Cordusio SIM registra una perdita pari a € -4,2mln vs una perdita di € -2,4mln del corrispondente dato del 2019.

Si espongono nella tavola seguente i dati patrimoniali riclassificati:

importi in €	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide	1	226
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14	14
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.680.069	34.600.342
Attività materiali	19.589.497	22.011.824
Attività immateriali	8.000.000	8.000.000
Attività fiscali	4.922.614	3.658.988
Altre attività	79.638.753	75.771.647
Totale attivo	145.830.948	144.043.040
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.169.287	21.449.294
Passività fiscali	20.609	20.609
Altre passività	56.116.221	48.296.893
Trattamento di fine rapporto del personale	3.175.310	3.539.696
Fondi per rischi e oneri	8.968.630	8.164.733
Capitale	76.282.051	76.282.051
Sovrapprezzi di emissione	196.803.977	196.803.977
Riserve	(210.330.182)	(207.932.267)
Riserve da valutazione	(128.191)	(184.030)
Utile (Perdita) d'esercizio	(4.246.764)	(2.397.915)
Totale passivo e patrimonio netto	145.830.948	144.043.040

Con riferimento allo Stato Patrimoniale si evidenzia che:

- o l'attivo patrimoniale (€ 145,8mln) mostra un aumento di € 1,8mln rispetto al dato del 2019 (€ 144mln) essenzialmente per effetto di maggiori acconti versati per imposta sostitutiva su risparmio amministrato;
- o analogamente la crescita del Passivo patrimoniale è riconducibile ad (i) un aumento di € 7,8mln delle altre passività dovuto per € 10,8mln alla passività registrata a seguito dell'adesione al piano esodi TEAM 23, parzialmente compensato (€ -2,3mln) dalla riduzione di partite debitorie per bolli da versare, (ii) la riduzione per la perdita del periodo (€ -4,2mln) e (iii) il decremento delle riserve per € -2,4 mln a seguito della delibera per la perdita 2019;
- o il Patrimonio netto, pari a € 58,4mln al 31 dicembre 2020, decrementa di € 4,2mln rispetto al dato del corrispondente periodo del 2019, essenzialmente per l'ammontare della perdita di esercizio.

In dettaglio, il patrimonio netto è costituito per € 76.282.051 dal capitale sociale, per € 196.803.977 dalla riserva sovrapprezzo azioni, per € 128.191 dalle riserve da valutazione negative, per € 210.330.182 dalle Altre Riserve negative e, infine, dalla perdita dell'anno. L'importo negativo della voce Altre Riserve è riconducibile all'iniziale plusvalore del ramo oggetto di conferimento alla data

del 1.11.2016 (€ 226.000.000), successivamente decurtato per effetto dei risultati economici realizzati. Tale plusvalore, trattandosi di un'operazione effettuata con la Capogruppo e quindi classificabile ai fini IAS come operazione "Under Common Control", non ha generato Avviamento ma è stata iscritta – con segno negativo – tra le Altre Riserve.

Il coefficiente patrimoniale (CET1) risulta pari al 17,48% e, rispetto al dato di dicembre 2019 (17,86%), sconta una diminuzione dei fondi propri di € -5,5mln (perdita di periodo pari a € -4,2mln e del relativo aumento della fiscalità differita per € 1,3mln) compensata da una riduzione di RWA per effetto sostanzialmente delle minori spese amministrative (al netto degli oneri di integrazione).

LE RISORSE E LA STRUTTURA DELLA SOCIETA'

Evoluzione e composizione dell'organico

Al 31 dicembre 2020 l'organico della Società è composto da 306,3 FTEs (di cui 83 distaccate in Cordusio da società del Gruppo UniCredit, 17,5 distaccate presso strutture di UniCredit).

L'organico della SIM è stato coinvolto in diversi interventi formativi strutturati in collaborazione con le strutture preposte di learning & Executive Development– Commercial banking Italy Learning che hanno contribuito alla progettazione ed al mantenimento di interventi ad hoc per la Legal Entity oltre a fornire i percorsi di Mandatory secondo le indicazioni della struttura di Compliance Education di Compliance di Gruppo per questo ambito di formazione.

Formazione normativa

L'erogazione dei corsi attraverso la piattaforma di "My Learning" e l'effettiva fruizione è stata costantemente monitorata attraverso l'utilizzo di report appositi che di volta in volta hanno permesso di sollecitare le risorse coinvolte al completamento dei corsi.

Nel corso del 2020 sono stati proposti gli aggiornamenti dei corsi online obbligatori:

- Curriculum Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo - Italia (edizione 2020)
- Curriculum Anti-Corruzione - Focus Italia (2019)
- Curriculum Market Abuse (Edizione 2020)
- Curriculum Il Regolamento generale sulla protezione dei dati GDPR - Lessons Learnt (Edizione 2020)
- Curriculum Modello Organizzativo 231/2001 (Edizione 2020): LES
- Curriculum Sanzioni Finanziarie (2020)
- Curriculum Principi Generali di Sicurezza Informatica 2020
- Curriculum Whistleblowing (2020 Edition)
- Curriculum Tutela del Consumatore (2019)

In aggiunta a questi corsi online, sono stati iscritti 17 colleghi, per necessità di ruolo e competenze, al percorso in modalità e-learning di Certificazione IVASS inserimento, con esame finale, che permette la consulenza e il collocamento di prodotti assicurativi all'interno dei locali della Legal Entity. Un collega è stato iscritto al percorso di recupero per permettergli di ottenere l'abilitazione in Bancassicurazione, avendola persa negli ultimi 5 anni.

Altri 119 colleghi (Bankers/Investment Advisor/Head of Region/Area Manager e Team Assistant Cross), invece, hanno portato a compimento la formazione prevista entro il 31/12/2020 relativa al percorso Mantenimento di Certificazione IVASS, come previsto dalla normativa.

Hanno inoltre partecipato al percorso "Mantenimento EFA/EFP 2020" i 41 colleghi che avevano acquisito la certificazione negli anni precedenti.

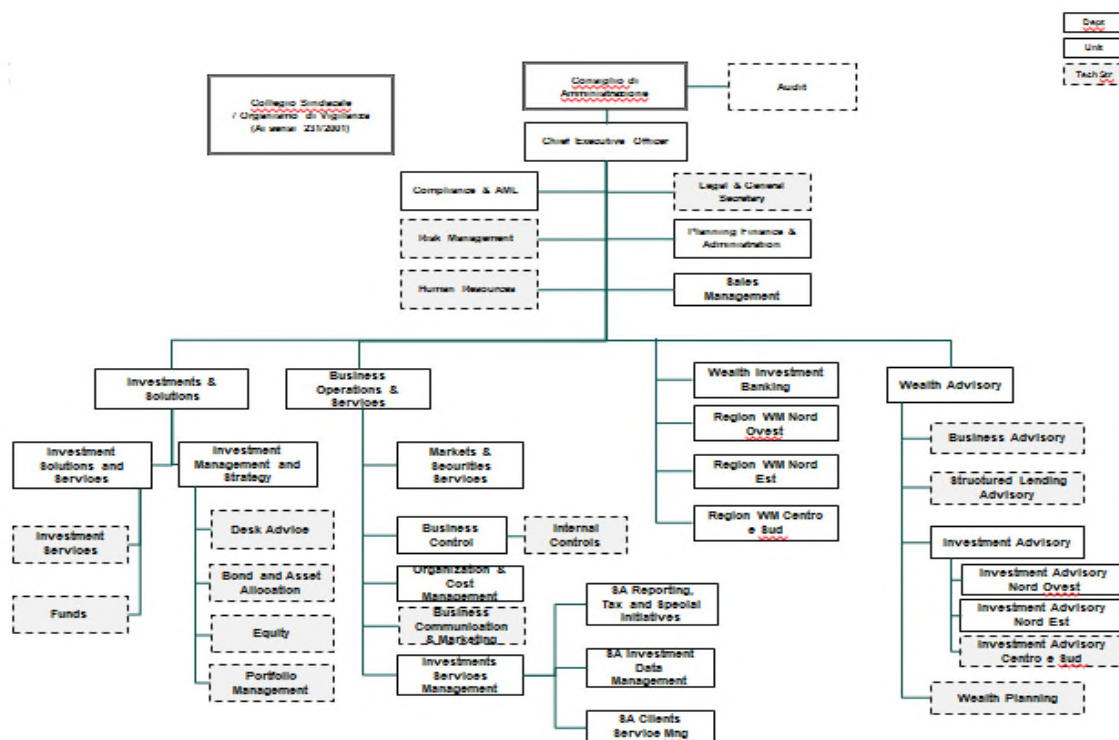
Infine, come previsto dagli orientamenti ESMA (European Securities and Markets Authority), recepiti dal nuovo Regolamento Intermediari, per consolidare, aggiornare e certificare le conoscenze e le competenze necessarie per la prestazione di consulenza in materia di investimenti, ai colleghi in Ruolo Target è stato attribuito il percorso Investment Academy Certification – 2020 (30 ore).

Tutta la rete commerciale è stata inoltre chiamata alla partecipazione a percorsi formativi sulla gestione della relazione da remoto ed elementi di corporate finance.

L'organizzazione della struttura

La Società prevede una struttura organizzativa con una suddivisione delle responsabilità in capo alle diverse strutture aziendali con l'obiettivo di garantire separatezza dei poteri e indipendenza dei ruoli.

ORGANIGRAMMA



A diretto riporto dell'Amministratore Delegato sono collocate:

- le funzioni di controllo “Compliance & AML” e “Risk Management” e le funzioni di supporto “Human Resources” e “Legal & General Secretary” e “Sales Management”;
- la struttura “Planning, Finance & Administration”, responsabile, tra le altre, della gestione dei processi di pianificazione di primo livello e della tenuta della Contabilità Generale e di redazione del Bilancio di esercizio;
- il department “Investments & Solutions” responsabile di progettare, mantenere e sviluppare l'offerta di servizi e prodotti di investimento della SIM nonché di definire le strategie di investimento per la clientela e in ultimo di gestire i mandati delle gestioni di portafoglio. Il responsabile della struttura ricopre anche la carica di Condirettore Generale della SIM;
- il department “Business Operation & Services” responsabile della macchina operativa con la supervisione dei costi di competenza assicurando allo stesso tempo sinergie, risparmi ed eccellenza operativa. Al department riportano le strutture “Business Controls” (inclusa “Internal Controls” responsabile dei controlli operativi di primo livello della società), “Organization & Cost Management”, “Business Communication & Marketing”, la struttura di middle office delle gestioni patrimoniali “Investment Services Management” e la Unit “Markets Securities Services”;
- il department “Wealth Advisory” con le strutture “Business Advisory” responsabile di individuare nuove opportunità di sviluppo commerciale e di cross-selling, “Structured Lending Advisory” responsabile di fornire supporto specialistico in ambito creditizio, “Weath Planning” per la consulenza su servizi ad alto valore aggiunto (e.g. Art, Real Estate, pianificazione patrimoniale), “Investment Advisory” che ha l'obiettivo di affiancare la rete commerciale nella Gestione della clientela più importante della SIM in merito a tutte le tematiche relative agli investimenti e ai prodotti;
- la rete commerciale fisica di Cordusio SIM, organizzata in 3 Regioni articolate in strutture dedicate al rapporto diretto con la Clientela (7 Sedi e 14 Filiali) e la struttura “Wealth Investment Banking” responsabile del coverage per i clienti primari della SIM.

La struttura Organizzativa di Cordusio SIM è circostanziata nel “Regolamento degli organi sociali e della struttura organizzativa”.

Gestione della continuità di business legata al Covid-19

Cordusio SIM ha intrapreso con sollecitudine una serie di azioni volte a preservare la salute di lavoratori e clienti, nonché la continuità di business, mantenendosi in costante allineamento con le funzioni deputate della Capogruppo (e.g. Business Continuity Team).

In particolare, dal 23/02/2020, sono state messe in atto le seguenti azioni:

- utilizzo esteso del flexible working per tutte le risorse già attive in tal senso, con comunicazione ai line manager di incentivare l'adozione di tale modalità in tutti le occasioni possibili;
- mantenimento dei presidi necessari per le attività/ funzioni che necessitano del lavoro in sede, in particolare Team Assistant e Markets Desk (per quest'ultima funzione, dislocazione di parte del team presso gli uffici di Milano Lampugnano per ridurre le possibilità di contagio e prevenire eventuali situazioni di maggiore difficoltà legate alla potenziale chiusura di un sito);

- o completamento accelerato del piano di attivazione delle modalità di flexible working per le funzioni non ancora assegnatarie delle necessarie dotazioni tecnologiche (i.e. Investment Management & Strategy), con consegna urgente di PC portatili;
- o pulizie straordinarie nei c.d. grandi stabili (avviate dal Real Estate del Gruppo) e distribuzione dei kit preventivi (dispositivi di protezione individuale);
- o indicazione di limitare la partecipazione a meeting ed eventi a quanto strettamente necessario, delegandone ai Line Manager la valutazione, e ridurre la presenza di esterni (consulenti, ecc.); a questi ultimi è stata data pronta indicazione di non recarsi presso gli uffici di Cordusio SIM e di lavorare da remoto;
- o elaborazione di un'analisi di scenario in prospettiva ad uno, tre ed oltre i tre mesi su tutti i processi aziendali per verificarne la resilienza in caso del protrarsi della situazione di crisi.

Sin dai primi giorni di emergenza, sono stati condotti allineamenti periodici con il Top Management della Società e le principali funzioni al fine di condividere la situazione, valutare ulteriori interventi, allinearsi sui messaggi da comunicare al personale.

In particolare, gli interventi/ confronti in merito sono stati effettuati in sede di Management Committee Wealth Management Italy ordinari e straordinari (24/2/2020, 26/2/2020, 28/02/2020), Comitato Rischi e Controlli Interni (5/3/2020), oltre all'informativa sottoposta al Consiglio di Amministrazione il 2 marzo 2020.

La funzione Organizzazione (in qualità di Business Continuity & Crisis Manager) ha presidiato i lavori in coordinamento costante con il Chief Operating Officer/Responsabile Business Operation & Services.

Aggiornamenti sono stati inoltre rivolti a tutta il personale della SIM in una web call dedicata in data 11/3/2020, a cura del Consigliere, ora AD della Società, Sig. Stefano Vecchi, e durante l'appuntamento "News dalla Direzione investimenti" del 18/3/2020.

Con il peggiorare della situazione, nei mesi a seguire, e a fronte delle misure sempre più restrittive dettate dal Governo e sempre in allineamento con la Capogruppo, la Società ha messo in atto ulteriori interventi volti a garantire la continuità operativa e a facilitare l'interazione coi clienti anche in scenari peggiorativi rispetto alla situazione attuale. In particolare, la funzione Organizzazione ha definito i processi di business con operatività da remoto in coordinamento con le funzioni di controllo/supporto, in modo da presidiare i relativi rischi e le possibili misure di mitigazione compatibili con il livello di digitalizzazione della Società.

Cordusio SIM si è quindi dotata di una normativa provvisoria in cui sono stati riscritti tutti i principali processi commerciali con modalità da remoto, a valere sul Decreto-Legge 17 marzo 2020 e successivi che ammettevano la deroga delle discipline di settore (OdS 311).

È stato inoltre massimizzato il numero di risorse in lavoro in flexible working anche per i ruoli originariamente non attivabili (e.g. Team Assistant), in combinazione con rotazioni al fine di limitare il più possibile le presenze presso gli stabili della SIM, pur garantendo la continuità operativa.

La situazione è in costante monitoraggio da parte del Team di Business Continuity di Cordusio SIM.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono stati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il mercato Wealth Management ha mostrato una forte resilienza nell'ultimo ventennio: da \$ 80,5tn nel 1999 a \$ 226,4tn nel 2019⁵.

Cordusio SIM, così come il gruppo UniCredit, rimangono in una posizione di forza in un mercato frammentato ma in continua crescita.

Il focus del gruppo UniCredit a livello di Wealth Management è concentrato in Italia, Austria e Germania che rappresentano il 30% del PIL europeo e il 40% della ricchezza Wealth⁶.

Considerato l'attuale contesto competitivo l'obiettivo di Cordusio SIM è quello di continuare a garantire un'offerta di servizi di investimento ancora più sofisticata e facilitare la collaborazione con le altre aree di business della banca al fine di consolidare la propria leadership sul mercato.

In tale scenario, le attività di Cordusio SIM risultano pienamente integrate nella vision globale della Divisione Wealth Management di UniCredit.

Per il 2021, anche alla luce delle modifiche al modello di servizio che la Società prevede di implementare nell'ambito del piano strategico approvato, le iniziative si focalizzeranno principalmente su:

- o modello di Coverage sui maggiori clienti (Top 1.000) con Relationship Manager dedicati alla gestione della relazione, gli Investment Advisor dedicati alle diverse opzioni di Investimento e gli specialisti riservati alle esigenze specifiche della clientela;
- o sinergie con CBK/CIB su top 250 aziende di Famiglia e aziende large Corporate, nonché sui Top Client.

Tali iniziative strategiche si focalizzeranno sulla crescita ed in particolar modo:

- o degli asset che generano ricavi ricorrenti (Advisory fee, GPM, Bancassurance, Prodotti Strutturati).
- o delle risorse nella componente Business e del rafforzamento delle Funzioni di Controllo.

Allo stesso tempo la Società continuerà a mantenere un forte presidio sulla dinamica dei costi di funzionamento in modo da incrementare ulteriormente l'efficienza della propria macchina operativa, anche attraverso iniziative dedicate (i.e: digitalizzazione e semplificazione dei processi).

⁵ Global Wealth Report 2020 — BCG Global Wealth Market Sizing Database. Note: Wealth in local currency was converted to US dollars at the 2019 year-end exchange rate across all time periods. Financial assets are per the SNA 2008 reporting standard, in \$trillions. Total private financial wealth consists of cash and deposits; bonds, equities and investment fund shares; life insurance and pensions; and other small asset classes.

⁶ Group Wealth Management: 2018 McKinsey League Table Global Private Banking AuM for Europe HQ PBs 2018

In termini di prodotti, l'esercizio corrente vedrà l'impegno nel continuare il collocamento delle Gestioni Patrimoniali e nel proporre soluzioni di investimento, quali ad esempio certificates con protezione, soluzioni di bancassurance (polizze multi-ramo e tradizionali), e fondi ESG ("Environmental, Social, Governance"), adeguate al contesto di mercato caratterizzato da rendimenti obbligazionari prevalentemente negativi.

Per quanto concerne le risorse umane, verrà rinnovata l'attenzione sulla formazione professionale dei colleghi, sia con iniziative di sviluppo interne che esterne.

Inoltre, per quanto riguarda la selezione di nuove competenze sul mercato, sono previste assunzioni di Senior Banker con comprovata esperienza in ambito wealth management e figure Junior, per garantire un adeguato turnover del personale nelle diverse aree territoriali. Verranno quindi presi in considerazione anche profili di specialisti (e.g. in ambito lending, investimenti, wealth planning) per progredire nell'evoluzione del modello di servizio orientato ad una consulenza evoluta.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3 numeri 3 e 4, del Codice Civile, si comunica che la Società non possiede e non ha posseduto, nel corso dell'esercizio, azioni proprie e della società Controllante, nemmeno per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile si segnala che la società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo UniCredit S.p.A..

In base a quanto previsto dall' art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile vengono allegati nella Nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da UniCredit S.p.A..

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2497-bis, comma 5 del Codice Civile, si informa che esistono rapporti con le aziende appartenenti al Gruppo UniCredit, regolati da apposite convenzioni a condizioni di mercato. Si rimanda alla Parte D della Nota Integrativa, per il dettaglio e la natura delle operazioni effettuate con le parti correlate in essere al 31 dicembre 2020.

Si segnala che la Società nel corso dell'esercizio non ha assunto decisioni che abbiano prodotto effetti pregiudizievoli, per effetto di influenze da parte di chi esercita attività di direzione e coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 aprile 2020 ha nominato l'Amministratore Delegato quale Delegato del Titolare con delega speciale a porre in essere, in nome e per conto del "Titolare del trattamento", tutti gli adempimenti connessi al nuovo Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati nonché al D.lgs. 10 agosto 2018 n. 101 che adegua la normativa nazionale al suddetto Regolamento e modifica il Codice della Privacy di cui al D.lgs. 196/2003, ivi inclusa la facoltà di nominare i "Responsabili del trattamento" dei dati personali.

Si ricorda che la Società è stata costituita nella forma della cosiddetta "SIM leggera", con l'intenzione di prestare il servizio di consulenza, senza detenzione neanche in via temporanea di disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela e senza assunzione di rischi in proprio.

Non sussistono rischi di variazione dei flussi finanziari e non esistono altri rischi ed altre incertezze significative oltre a quanto dettagliato nell'apposita sezione della Nota integrativa, cui si rimanda.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428 comma 3 punto 6bis lettere a) e b) del Codice Civile si precisa che la Società non è esposta a rischi finanziari. Non risultano presenti strumenti finanziari derivati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si segnala che nel corso dell'esercizio la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

In relazione al contenuto del documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, avente ad oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime", in combinato disposto con l'art. 2428 del Codice Civile, si rileva che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2020 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

La società non ha sedi secondarie.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2020

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31/12/2020, che presenta una Perdita di Euro 4.246.764 e di coprire tale risultato utilizzando la Riserva di Utili portati a nuovo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

9 febbraio 2021

| SCHEMI DI BILANCIO

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	1	226
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14	14
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.680.069	34.600.342
a) crediti verso banche	33.680.069	34.600.342
b) crediti verso società finanziarie		
c) crediti verso clientela		
80. Attività materiali	19.589.497	22.011.824
90. Attività immateriali	8.000.000	8.000.000
di cui:		
- avviamento	8.000.000	8.000.000
100. Attività fiscali	4.922.614	3.658.988
a) correnti	555.350	555.350
b) anticipate	4.367.264	3.103.638
120. Altre attività	79.638.753	75.771.647
Totale attivo	145.830.948	144.043.040

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.169.287	21.449.294
a) debiti	19.169.287	21.449.294
b) titoli in circolazione		
60. Passività fiscali	20.609	20.609
a) correnti		
b) differite	20.609	20.609
80. Altre passività	56.116.221	48.296.893
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.175.310	3.539.696
100. Fondi per rischi e oneri:	8.968.630	8.164.733
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	8.968.630	8.164.733
110. Capitale	76.282.051	76.282.051
140. Sovrapprezzi di emissione	196.803.977	196.803.977
150. Riserve:	(210.330.182)	(207.932.267)
160. Riserve da valutazione	(128.191)	(184.030)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(4.246.764)	(2.397.915)
Totale Passivo e Patrimonio Netto	145.830.948	144.043.040

CONTO ECONOMICO

Voci	(importi in euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
50. Commissioni attive	79.807.182	77.386.783
60. Commissioni passive	(8.319.319)	(7.149.611)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	363	335
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(295.709)	(301.003)
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	71.192.517	69.936.504
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.604)	(10.253)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.604)	(10.253)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	71.181.913	69.926.251
140. Spese amministrative:	(98.477.830)	(95.926.565)
a) spese per il personale	(54.204.691)	(48.756.882)
b) altre spese amministrative	(44.273.139)	(47.169.683)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(190.000)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.404.763)	(3.276.541)
180. Altri proventi e oneri di gestione	25.163.895	26.386.115
190. COSTI OPERATIVI	(76.718.698)	(73.006.991)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(5.536.785)	(3.080.741)
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.290.021	682.826
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(4.246.764)	(2.397.915)
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(4.246.764)	(2.397.915)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	(importi in euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(4.246.764)	(2.397.915)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	55.839	(172.535)
70. Piani a benefici definiti	55.839	(172.535)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	55.839	(172.535)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(4.190.925)	(2.570.450)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	(importi in euro)												
	Esistenza al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2020	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria Dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	76.282.051		76.282.051										76.282.051
Sovrapprezzo emissione	196.803.977		196.803.977										196.803.977
Riserve:													
a) di utili	10.094.352		10.094.352	(2.397.915)									7.696.437
b) altre	(218.026.619)		(218.026.619)										(218.026.619)
Riserve da valutazione	(184.030)		(184.030)									55.839	(128.191)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	(2.397.915)		(2.397.915)	2.397.915								(4.246.764)	(4.246.764)
Patrimonio netto	62.571.816	-	62.571.816	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.190.925)	58.380.890
	Esistenza al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria Dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	56.282.051		56.282.051				20.000.000						76.282.051
Sovrapprezzo emissione	196.803.977		196.803.977										196.803.977
Riserve:													
a) di utili	5.112.974		5.112.974	4.981.378									10.094.352
b) altre	(218.026.619)		(218.026.619)										(218.026.619)
Riserve da valutazione	(11.495)		(11.495)									(172.535)	(184.030)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	4.981.378		4.981.378	(4.981.378)								(2.397.915)	(2.397.915)
Patrimonio netto	45.142.266	-	45.142.266	-	-	-	20.000.000					(2.570.450)	62.571.816

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	(importi in euro)	
	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	520.434	926.619
- risultato d'esercizio	(4.246.764)	(2.397.915)
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	10.604	10.253
- rettifiche di valore nette su immobilizzazione materiali ed immateriali	3.404.763	3.276.541
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	5.188.173	4.468.165
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	(1.290.021)	(682.826)
- altri aggiustamenti	(2.546.321)	(3.747.599)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.130.732)	4.744.780
- altre attività	(5.130.732)	4.744.780
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.539.321	1.467.945
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato passività finanziarie di negoziazione	(2.280.006)	1.998.883
- altre passività	7.819.327	(530.938)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	929.023	7.139.344
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(1.849.490)	(5.121.983)
- acquisti di attività materiali	(1.849.490)	(5.121.983)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.849.490)	(5.121.983)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	20.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	20.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(920.467)	22.017.361

RICONCILIAZIONE

	(importi in euro)	
	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	34.600.567	12.583.206
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(920.497)	22.017.361
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.680.070	34.600.567

| NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

NOTA INTEGRATIVA

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1- Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005.

Il bilancio al 31/12/2020 è stato redatto secondo le disposizioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanato da Banca d'Italia in data 30 novembre 2018, integrate dalla comunicazione Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 in tema di impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. L'informativa relativa al rendiconto finanziario è redatta secondo il principio di cassa.

Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è preparato nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro; con l'emergere della pandemia Covid-19 durante l'esercizio 2020 e delle associate misure di restrizione si sono determinati effetti negativi sull'economia reale che ci si attende siano compensati, solo parzialmente, dalle misure di sostegno economico poste in atto da parte dei Governi. Tali circostanze hanno formato oggetto di valutazione delle poste significative del bilancio e, sulla base dei risultati di tali valutazioni, si ritiene di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale;
- In particolare, nell'effettuazione delle valutazioni sopra delineate, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari al 31 dicembre 2020, in termini di: I) dati puntuali al 31 dicembre 2020 (CET1 pari al 17,48%); II) esistenza di un piano approvato dal Consiglio di Amministrazione che considera i dati di conto economico e di bilancio relativi all'orizzonte 2021-23 e che prevede un prossimo ritorno alla redditività III) evoluzione attesa del CET1 ratio negli

anni 2021-23 attraverso il quale si ritiene di poter garantire un margine rispetto ai requisiti complessivi di capitale che il Gruppo ha identificato come obiettivo di medio/lungo periodo;

- il principio della rilevanza: nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma;
- il principio della comparabilità: nel bilancio vengono fornite le informazioni comparative per il periodo precedente;
- i costi ed i ricavi, le attività e le passività non sono compensati tra loro, salvo che non sia indicato da un principio contabile e/o dalla relativa interpretazione al fine di dare più significatività e chiarezza al bilancio.

La valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo è stata effettuata facendo ricorso, laddove necessario, a stime basate su elementi attendibili e a tutte le informazioni disponibili alla data di redazione.

I suddetti criteri non sono variati rispetto a quelli utilizzati nella redazione dei bilanci precedenti.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In linea con la normativa di riferimento, i prospetti di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti in unità di Euro ove non specificatamente indicato, Le voci e le sezioni che non riportano valori per l'esercizio corrente e precedente sono omesse.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dalla vigente normativa.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio, in conformità di quanto previsto dagli IFRS la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalle revisioni delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione è effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui, la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la revisione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

In relazione alle incertezze nell'utilizzo delle stime nella redazione di bilancio, si rileva che l'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza.

L'ESMA ha emanato in data 28 ottobre 2020 una comunicazione ("European common enforcement priorities for 2020 Annual Financial Reports") inerente alle priorità di enforcement in merito alla valutazione e all'informativa di bilancio alla luce della pandemia Covid-19 per i bilanci 2020. Con riferimento agli argomenti in discussione nella presente sezione, meritano di essere indicati i seguenti aspetti poiché relativi all'incertezza:

- o impairment test: al fine di riflettere il maggior livello di incertezza, potrebbe essere richiesta l'adozione di scenari multipli ai fini della determinazione dei flussi di cassa futuri;
- o incertezza nelle stime: gli emittenti devono fornire informativa sulle fonti di incertezza nella valutazione delle poste di bilancio.

Nel contesto di elevata incertezza sopra illustrato, e tenendo in considerazione la richiamata comunicazione ESMA, Cordusio SIM sulla base di quanto effettuato dal gruppo UniCredit ha definito differenti scenari macroeconomici, per un loro utilizzo ai fini dei processi valutativi del Bilancio 2020.

In particolare, oltre allo scenario base ("Baseline"), che riflette le attese ritenute più probabili in merito all'evoluzione macroeconomica, sono stati delineati scenari alternativi che presuppongono evoluzioni differenti dei principali parametri macro-economici (e.g. prodotto interno lordo, tassi di interesse); a tale riguardo: con riferimento all'impairment test dell'avviamento, e delle imposte differite attive, è stato definito uno scenario peggiorativo (denominato "Downturn") che riflette una previsione al ribasso della redditività attesa dal business.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, con particolare riferimento a quelle utilizzate per la predisposizione di budget e piani di sviluppo pluriennali, per quanto ragionevoli potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione della Società, che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati dalla stima della recuperabilità delle attività fiscali anticipate e del valore di iscrizione dell'avviamento.

Quanto sopra riportato viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

Durante l'esercizio 2020, la pandemia Covid-19 ha determinato il rallentamento dell'attività economica e, in generale, l'attuale contesto di mercato è caratterizzato da un sostanziale grado di incertezza in merito all'esistenza e al grado della ripresa economica che potrebbe verificarsi negli esercizi successivi e all'evoluzione della pandemia.

Il business aziendale, la tipologia della nostra clientela nonché l'assenza di attività finanziarie valutate al fair value iscritte nello stato patrimoniale della società ha fatto sì che non si registrino particolari rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime.

Nel caso dell'avviamento, la valutazione dipende dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico nonché da ulteriori parametri quali il Cost of Equity, gli obiettivi di CET1 ratio e dalle stime sul tasso di crescita a lungo termine. Ai fini della redazione del Bilancio 2020 si è proceduto pertanto ad aggiornare il test di impairment così come descritto in apposita sezione 9 della parte B dello Stato Patrimoniale alla quale si fa rimando.

La Società ha verificato la recuperabilità delle imposte anticipate stanziata sulla perdita generata nel 2020 e negli esercizi precedenti sulla base degli utili previsti dal budget 2021 e dal piano economico finanziario 2022 - 2023.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo intercorso dalla data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del bilancio, sulla base di tutti gli elementi conoscitivi attualmente disponibili, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio o da illustrare nella presente sezione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2013.

Il Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2021 ha autorizzato la diffusione pubblica del Bilancio d'esercizio 2020 ai sensi dello IAS 10.

Evoluzione dei principi contabili internazionali

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 - Modifica all'IFRS 16 (Reg. UE 2020/1434);
- Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali (Reg. UE 2020/551);
- Modifiche all'IFRS9, allo IAS39 e all'IFRS7: Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Reg. UE 2020/34);
- Modifiche allo IAS1 e IAS8: Definizione di rilevante (Reg. UE 2019/2104);
- Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS (Reg. UE 2019/2075).

la cui adozione non ha avuto o effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Con riferimento alle "Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 - Modifica all'IFRS 16", ulteriori chiarimenti sono forniti nel prosieguo di questa sezione.

Alla data del 31 dicembre 2020, il principio contabile “Modifiche all’IFRS4 Contratti Assicurativi - posticipo dell’IFRS9” (Reg. UE 2020/2097) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2021 è stato omologato da parte della Commissione Europea.

Per tutti i Principi sopra menzionati, la Società non ritiene che vi siano effetti dall’applicazione degli stessi.

Al 31 dicembre 2020, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell’Unione Europea:

- IFRS17 Contratti Assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all’IFRS17 (giugno 2020);
- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020);
- Modifiche all’IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- Modifiche all’IFRS4 Contratti Assicurativi - posticipo dell’IFRS9 (giugno 2020);
- Modifiche all’IFRS9, allo IAS39, IFRS7, IFRS4 and IFRS16 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 (agosto 2020).

Anche con riferimento ai tali nuovi principi e/o modifiche di principi, la Società non ritiene che vi saranno effetti dall’applicazione degli stessi.

Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19

Si rimanda alla Sezione 2 Principi generali di redazione per una descrizione dei rischi e delle incertezze associati all’epidemia Covid-19.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano qui di seguito per i principali aggregati patrimoniali ed economici i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione adottati.

Crediti

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili, inclusi i crediti commerciali e i depositi presso banche.

Alla data di prima iscrizione i crediti sono rilevati al loro fair value, corrispondente di norma all’ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il criterio del tasso di interesse effettivo. Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi lungo la relativa durata.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la società non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

In ogni caso, così come previsto dal principio contabile IFRS9, i crediti sono valutati secondo un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite previste su crediti. In particolare le perdite attese (intese come il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi o pagamenti, rilevato attraverso una stima pesata per le probabilità) sono contabilizzate indipendentemente dalla presenza o meno di un *trigger event* indicativo di un deterioramento del merito creditizio successivo all'iscrizione iniziale e le stime sono continuamente adeguate anche in considerazione delle variazioni del rischio di credito della controparte, sulla base non solo di fatti e dati passati e presenti, ma anche di previsioni

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti stessi o quando i crediti vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte fra le attività quando è probabile che generino benefici economici futuri ed il costo può essere attendibilmente stimato. Comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di usare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene per l'uso per il quale è stato acquistato (conti di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi d'installazione, costi di smantellamento). Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore.

Le attività materiali a vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a partire dall'anno in cui ne inizia l'utilizzo lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e fino alla loro permanenza nell'attività produttiva. La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificato.

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce "Utili (Perdite) della cessione di investimenti".

IFRS16 - Contratti di Leasing

Locatore

I contratti di leasing sono classificati dal locatore come contratti leasing finanziario od operativo.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari.

Locatario

Il locatario iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Società ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti alla voce Altre spese amministrative per competenza.

Con riferimento ai contratti diversi da quelli sopra menzionati, il debito per leasing, iscritto in voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all'appropriato tasso di attualizzazione.

Qualora il canone del contratto di leasing sia comprensivo di eventuali servizi accessori alla locazione, il diritto d'uso e l'associata passività di leasing sono calcolati considerando anche tali componenti.

Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi possibili e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto, e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile, l'ammortamento viene effettuato a partire dall'esercizio in cui il diritto o il bene è disponibile per l'uso.

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS 3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("business combination"), del costo di acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza acquisita nel fair value netto, alla data di acquisizione, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale impairment dell'avviamento (che genera flussi finanziari esclusivamente con il concorso di altre attività aziendali) richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale: tali unità operative sono definite Cash Generating Units (CGU).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 3 e dallo IAS 36, ai fini dell'impairment test, l'avviamento è stato allocato ad una CGU rappresentata dai flussi finanziari contenuti nel Piano Industriale della Società.

In base a quanto disposto dallo IAS 36, le attività immateriali a vita indefinita devono essere sottoposte ad Impairment test con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore. Secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della cessione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed

il valore contabile viene rilevato a conto economico nella voce “Utili (Perdite) della cessione di investimenti”.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, determinate in conformità alla vigente normativa nazionale, vengono contabilizzate in base al criterio della competenza economica e pertanto rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell’esercizio.

Le attività e passività fiscali anticipate e differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile attribuito ad un’attività o ad una passività ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Qualora la componente da cui si origina la differenza abbia interessato il conto economico, la contropartita della fiscalità differita è la voce imposte sul reddito, mentre se la componente ha interessato direttamente il patrimonio netto anche la contropartita dell’effetto fiscale differito interessa direttamente il patrimonio netto.

Le attività per imposte correnti e anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare futuri redditi imponibili positivi in base al piano industriale.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Debiti

Alla data di prima iscrizione i debiti sono rilevati al loro *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo incassato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

I debiti sono successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Il criterio dell’interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di una passività finanziaria e di ripartizione degli interessi passivi lungo la relativa durata.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell’“obbligazione di fare” contenuta nel contratto secondo quanto disposto da IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Per effetto delle regole sopraenunciate le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono tipicamente rilevate al momento della prestazione del servizio mentre le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono di norma riconosciute linearmente lungo la durata del contratto (metodo basato sugli input).

Per questa seconda tipologia di commissioni, infatti, si è ritenuto che gli input necessari a fornire il servizio incorporato nell'obbligazione di fare siano distribuiti uniformemente lungo la durata del relativo contratto.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, si procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che si prevede di ricevere.

Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito, e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.

Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi non prevedono tale tipologia di variabilità.

Rilevazione dei costi

I costi sono rilevati in conto economico secondo competenza economica nel periodo in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI FRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La società non ha effettuato riclassificazioni di strumenti finanziari tra portafogli, né nell'esercizio, né in precedenti esercizi.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività simile in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.

Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

La Società ha ritenuto di considerare il costo come la miglior approssimazione del fair value.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o

transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	(importi in unità di euro)							
	31/12/2020				31/12/2019			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione								
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			14	14			14	14
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
				Totale				
					14	14	14	14
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
				Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					(importi in unità di euro)		
Totale	Di cui: a)attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali				14			
2. Aumenti							
2.1. Acquisti							
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto economico							
di cui: plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto economico							
di cui: minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali							14

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di Bilancio	31/12/2020			Valore di Bilancio	31/12/2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al al costo ammortizzato	33.680.069			33.680.069	34.600.342			34.600.342
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	33.680.069	-	-	33.680.069	34.600.342	-	-	34.600.342
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.169.287			19.169.287	21.449.294			21.449.294
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	19.169.287			19.169.287	21.449.294			21.449.294

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

NOTA INTEGRATIVA

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci / Valori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa contante	1	226
Totale	1	226

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			14			14
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	14	-	-	14

La voce accoglie la partecipazione in UniCredit Services a seguito dell'adesione al Consorzio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	14	14
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	14	14
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	14	14

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso banche

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	33.680.069					33.680.069	34.600.342					34.600.342
1.1 Depositi e conti correnti	33.680.069					33.680.069	34.600.342					34.600.342
1.2 Crediti per servizi di consulenza												
1.3 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	33.680.069	-	-	-	-	33.680.069	34.600.342	-	-	-	-	34.600.342

I crediti verso banche sono rappresentati dal saldo dei conti correnti presso UniCredit S.p.A. e dalla liquidità presso la Banca depositaria (SGSS) conseguente alle operazioni di addebito alla clientela per commissioni a nostro favore e ritenute da versare.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	Valore lordo di cui: Strumenti con basso rischio di credito	(importi in unità di euro)				
			Secondo stadio	Terzo stadio	Rettifiche di valore complessive		
			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi	
Titoli di debito							
Finanziamenti	33.708.499		28.430				
Totale 31/12/2020	33.708.499		28.430				
Totale 31/12/2019	34.618.168		17.826				
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x	x				

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	582.127	710.391
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	483.613	585.601
d) impianti elettronici	98.514	124.790
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	19.007.370	21.301.433
a) terreni		
b) fabbricati	18.271.821	20.462.954
c) mobili	735.549	838.479
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	19.589.497	22.011.824

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in unità di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		22.785.429	1.914.217	181.611	24.881.257
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(2.322.475)	(490.138)	(56.821)	(2.869.433)
A.2 Esistenze iniziali nette		20.462.954	1.424.079	124.790	22.011.824
B. Aumenti					
B.1 Acquisti		1.374.871	471.121	3.497	1.849.490
B.3 Riprese di valore					-
B.7 Altre variazioni		2.556.132			2.556.132
C. Diminuzioni					
C.2 Ammortamenti		(2.933.226)	(441.762)	(29.775)	(3.404.762)
C.7 Altre variazioni		(3.188.910)	(234.276)		(3.423.186)
D. Rimanenze finali nette		18.271.821	1.219.162	98.514	19.589.497
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(3.611.414)	(793.317)	(86.596)	(4.491.327)
D.2 Rimanenze finali lorde		21.883.235	2.012.479	185.110	24.080.824

I Fabbricati comprendono esclusivamente beni in locazione ex IFRS16, ammortizzati in funzione della durata dei singoli contratti.

I Mobili comprendono:

- Arredamenti per i quali l'ammortamento è previsto in 5 anni (vita utile stimata)
- Mobili d'ufficio per i quali l'ammortamento è previsto in 7 anni (vita utile stimata)
- Autoveicoli in locazione ex IFRS16, ammortizzati in funzione della durata dei singoli contratti

Gli impianti elettronici comprendono:

- Impianti di Sicurezza per i quali l'ammortamento è previsto in 5 anni (vita utile stimata)
- Impianti elettrici ed elettronici per i quali l'ammortamento è previsto in 10 anni (vita utile stimata)

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

	31/12/2020		(importi in unità di euro) 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	8.000.000	-	8.000.000	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 generate internamente	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-
Totale	8.000.000	-	8.000.000	-

L'avviamento è stato iscritto in seguito alla fusione per incorporazione di Atlantic SIM S.p.A. per riflettere il maggior valore della società acquisita rispetto al valore contabile delle attività incorporate.

Impairment test sull'avviamento

Il calcolo del Valore d'uso ai fini dell'*impairment test* è effettuato in accordo con le linee guida della Capogruppo basate sui principi contabili attuali attraverso l'adozione di un modello di valutazione basato sui flussi di cassa scontati (Free Cash Flows to Equity - FCFE) potenzialmente distribuibili agli azionisti nel rispetto delle regolamentazioni previste dall'Autorità di Vigilanza e/o dei target di solidità patrimoniale secondo le linee guida della Capogruppo in termini di requisiti patrimoniali. Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dal risultato netto l'autofinanziamento (variazione del capitale allocato durante l'anno) e successivamente attualizzati lungo l'orizzonte di piano ad un tasso pari al costo del capitale.

A seguito del conferimento del ramo Wealth Management da UniCredit a Cordusio SIM, le grandezze considerate per l'esercizio di *impairment* sono quelle inerenti il ramo conferito, in quanto le attività incorporate ex-Atlantic, cui il goodwill fa riferimento, sono ricomprese nel suddetto ramo.

Il FCFE, che costituisce la grandezza da prendere a riferimento nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'*impairment test*, è determinato considerando il livello di patrimonializzazione definito a livello di Gruppo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti.

Il 28 ottobre 2020, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), ha pubblicato una informativa che affronta le priorità di applicazione in materia di misurazione e divulgazione per il Bilancio 2020, in considerazione degli effetti della pandemia di Covid-19. L'*impairment* è stato pertanto effettuato incorporando, attraverso fattori di ponderazione, uno scenario di base incentrato sulle previsioni del Budget 2021 e delle Proiezioni 2022-23 e uno scenario negativo (cd downturn), coerente con l'ipotesi di scenario alternativo e meno favorevole presentata dalla Capogruppo alla BCE in occasione dell'approvazione della politica dei dividendi.

Lo scenario base, che considera i dati di conto economico, di bilancio e di vigilanza relativi all'orizzonte 2021-23 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2020 è pesato al 60%, mentre lo scenario "downturn" è pesato al 40%.

Il modello per il calcolo del Valore d'uso si basa su tre stadi:

1. "primo periodo":

- "Scenario base": dall'anno appena conclusosi sino a quello coincidente con l'ultimo anno di previsione esplicita; i FCFE sono derivati dai dati di budget 2021 e dalle proiezioni 2022-23, integrati da eventuali aggiornamenti come sopra descritto cui è attribuito un peso del 60%
- "Scenario *downturn*": scenario alternativo 2021-2023 con ripresa nettamente inferiore del GDP nel 2021 rispetto a quella prevista; a tale scenario, predisposto dalla funzione di *Strategy and Corporate Foresight* della Capogruppo e coerente con le ipotesi di scenario inoltrato alla BCE, è attribuito un peso del 40%

2. "periodo intermedio" (dall'ultimo periodo di previsione esplicita per un massimo di 5 anni), per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita tassi di crescita convergenti a quelli di "terminal value"; nello scenario "downturn" a partire dal 2024 avviene una convergenza lineare rispetto allo scenario base in modo da far coincidere i due scenari nel 2028

3. "Terminal Value" determinato a partire dal flusso di cassa atteso per il 2028, rappresentante la capacità della società di generare ulteriori flussi finanziari futuri. Il Terminal Value è calcolato come valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (c.d. "g", pari al 2% in linea con le attese di inflazione BCE) costante o decrescente come richiesto dai principi contabili IAS/IFRS.

L'utilizzo di un periodo intermedio è applicato per consentire una normalizzazione dei parametri utilizzati (ovvero costo del capitale - qualora previsto a tassi variabili - e tassi di crescita nominali) prima della loro convergenza ai valori di Terminal Value.

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati al costo del capitale proprio (K_e), determinato dalla Capogruppo tenuto conto del tasso privo di rischio e di un premio al rischio.

In particolare, il costo del capitale, pari al 9,18% nel 2020, decrescente all'9,03% fino al 2023 e successivamente tenuto costante⁷ all'9,03% per gli anni residui presi a riferimento per la valutazione, è la somma dei seguenti addendi:

- Country rate, corrispondente al tasso medio degli ultimi 6 anni del BTP a 10 anni;
- Premio al rischio sul capitale proprio, stimato applicando il Capital Asset Pricing Model come prodotto dei seguenti fattori:
 - ✓ Beta UniCredit, ovvero la misura della sensitività delle azioni UniCredit alla variazione del ritorno del mercato di riferimento;
 - ✓ Premio al rischio del mercato azionario stimato dal Professor Damodaran come la differenza tra il ritorno del mercato azionario americano rispetto a quello obbligazionario dal 1928 (media geometrica).

⁷ In coerenza con lo scenario Macroeconomico utilizzato per lo sviluppo del Budget 2021 e Proiezioni 2022-2023

Con riferimento allo sviluppo del modello di valutazione, sono state utilizzate le informazioni e le assunzioni di seguito indicate:

- Risultati Netti 2020-23 di Cordusio SIM, così come risultanti dal Budget 2021 e Proiezioni 2022-2023;
- Spese Fisse Generali 2020-23, determinate così come previsto dalla normativa prudenziale, coerenti con le dinamiche di business attese negli anni di previsione esplicita e basate sull'evoluzione dei parametri che le determinano;
- RWA stimati prendendo a riferimento il 25% delle Spese Fisse Operative sopra indicate nel periodo di valutazione (Direttiva Europea 575/16, artt. 95 e 97) e moltiplicati per 12,5;
- Capitale allocato, pari al prodotto tra RWA e Tier 1 ratio (CET1 target di capitalizzazione coerente con quello utilizzato da UniCredit);
- FCFE, pari all'utile netto diminuito dell'autofinanziamento (variazione del capitale allocato durante l'anno);
- Per gli anni successivi al 2023 (periodo intermedio), la crescita degli utili e degli attivi ponderati dell'ultimo anno di previsione esplicita viene progressivamente fatta convergere linearmente ad un tasso di crescita perpetuo.

Il valore ottenuto dall'attualizzazione del FCFE viene confrontato col valore contabile di Patrimonio Netto. È stato inoltre svolto un test aggiuntivo, in linea con le previsioni dello IAS 36:33, coprendo un periodo massimo di 5 anni (esplicito 3 anni + intermedio 2 anni) le cui risultanze non hanno sostanzialmente modificato il valore azienda complessivo.

Sulla base dei risultati ottenuti, il Test ha portato alla determinazione di un Valore d'uso pari a 154 milioni di euro: il confronto con un valore di Patrimonio Netto di ca. 58 milioni di euro non comporta pertanto la necessità di rilevare perdite di valore in virtù di un *buffer* pari a ca. 96 milioni di euro.

Analisi di sensitività

Al fine di verificare la sostenibilità del valore recuperabile, si è provveduto ad effettuare un'analisi di sensitività prendendo a riferimento quei parametri la cui variabilità, poiché influenzata dal contesto macroeconomico, può condurre a determinare variazioni di valore.

Le risultanze correlate alla predetta analisi non hanno comportato variazioni del valore recuperabile tali da evidenziare perdite durevoli di valore: anche nello scenario più prudenziale, il valore recuperabile risulta superiore a quello di Patrimonio Netto.

Infine, è stata svolta un'analisi di Break-even al fine di stimare il limite di riduzione degli Assets - ovvero del principale parametro generatore di ricavi – dovuta a minore raccolta netta nel periodo esplicito di previsione, oltre il quale il valore recuperabile scende al di sotto del Patrimonio Netto.

Tale limite corrisponde a ca 2mld di minore raccolta netta complessiva nei 3 anni di previsione esplicita.

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso dell'avviamento alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello DCF e il punto di Break-even

	VARIAZIONE DEL VALORE D'USO				Analisi di break-even
	INCREMENTO DEL TASSO (ke)	INCREMENTO DEL COMMON EQUITY TIER 1 RATIO TARGET	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUI	(variazione cumulata crescita AF)
	+1%	+1%	-1%	-5%	-2.001
	-13,2%	-26,3%	-8,4%	-5,3%	-62,4%
Importi in €/000					
Risultato parametri standard	155.080	155.080	155.080	155.080	155.080
Risultato parametri variati	134.614	114.338	142.111	146.916	58.381
Delta%	-13,2%	-26,3%	-8,4%	-5,3%	-62,4%

9.2 "Attività immateriali": variazioni annue

	(importi in unità di euro)
	Totale
A. Esistenze iniziali	8.000.000
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
C. Diminuzioni	
C.2 Ammortamenti	
D. Rimanenze finali	8.000.000

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Composizione delle "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Voci	31/12/2020	31/12/2019	(importi in unità di euro)
			Variazioni 2020 - 2019
Attività fiscali			
a) correnti	555.350	555.350	-
b) anticipate	4.367.264	3.103.638	1.263.626
Totale	4.922.614	3.658.988	1.263.626

Dettaglio della voce 100 "attività fiscali: correnti e anticipate"

Voci	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Erario ritenute su c/c bancari	-	-	-	-	-	-
Acconto imposte		555.350	555.350	-	555.350	555.350
Totale Attività fiscali correnti	-	555.350	555.350	-	555.350	555.350
Imposte anticipate	3.927.552	439.712	4.367.264	2.689.208	414.430	3.103.638
Totale Attività fiscali anticipate	3.927.552	439.712	4.367.264	2.689.208	414.430	3.103.638
Totale Attività fiscali	3.927.552	995.062	4.922.614	2.689.208	969.780	3.658.988

Le attività per imposte anticipate riguardano prevalentemente l'accantonamento al fondo MBO dei dipendenti, accantonamenti a fondi rischi, nonché la perdita fiscale e l'agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica).

In base allo IAS 12 le imposte anticipate devono essere contabilizzate con l'aliquota alla quale presumibilmente possono essere recuperate. Per il conteggio della fiscalità anticipata sorta nell'esercizio e per i reversal le aliquote utilizzate sono il 24% per l'IRES e il 5,57% per l'IRAP.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci	(importi in unità di euro)		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni 2020 - 2019
Passività fiscali			
a) correnti			-
b) differite	20.609	20.609	-
Totale	20.609	20.609	-

Dettaglio della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite"

Dettaglio voce	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Debito per imposte di periodo	-	-	-	-	-	-
Totale Passività fiscali correnti	-	-	-	-	-	-
Imposte differite	20.609	-	20.609	20.609	-	20.609
Totale Passività fiscali differite	20.609	-	20.609	20.609	-	20.609
Totale Passività fiscali	20.609	-	20.609	20.609	-	20.609

Le passività fiscali differite sono relative a oneri del personale. Anche le imposte differite sono calcolate secondo l'aliquota fiscale del 24%.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	3.032.283	2.334.383
- Modifica saldi apertura		
2. Aumenti	2.782.457	1.927.882
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	2.782.457	1.927.882
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.782.457	1.927.882
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.501.197)	(1.229.982)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(1.490.620)	(1.229.982)
a) rigiri	(1.483.261)	(1.209.254)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
d) altre	(7.359)	(20.728)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(10.577)	
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	(137)	
b) altre	(10.440)	
4. Importo finale	4.313.542	3.032.283

Nel corso del 2020 si sono registrati incrementi nell'importo delle attività fiscali per € 2.782.457 e riduzioni per € 1.501.197.

I principali incrementi di attività fiscali sono relativi in massima parte all'accantonamento al fondo MBO e ad altri accantonamenti al fondo rischi, nonché all perdita fiscale e all'Aiuto alla Crescita Economica.

Le diminuzioni sono principalmente composte da rigiri di imposte avvenuti nell'anno, nonché da minime rettifiche sulle imposte anticipate degli anni precedenti e sono dovute all'utilizzo del fondo MBO dei dipendenti.

La quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi è pari ad euro 1,4mln.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	5.289	5.289
2. Aumenti	687	
2.1 Altri aumenti	687	
3. Diminuzioni	(824)	
3.1 Rigiri	(824)	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.152	5.289

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	7.369	7.369
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.369	7.369

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	71.355	16.701
2. Aumenti		54.654
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		54.654
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		54.654
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(17.633)	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(17.633)	
a) rigiri	(17.633)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	53.722	71.355

Le imposte anticipate in contropartita al PN sono relative alla rivalutazione attuariale del TFR.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	13.241	13.071
2. Aumenti		169
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		169
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	13.241	13.241

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "100"		
Acconti versati al fisco	56.800.131	53.077.094
Erario - credito IVA	967.241	1.532.319
2. Altre partite		
Crediti verso clienti ex IFRS 15	19.289.409	18.919.818
Migliorie su beni di proprietà di terzi	1.415.232	1.599.189
Altre	1.166.740	643.228
Totale	79.638.753	75.771.647

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

Voci	31/12/2020			(importi in unità di euro) 31/12/2019		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro Termine						
-di cui: su titoli di Stato						
-di cui: su altri titoli di debito						
-di cui: su titoli di capitale						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing	17.690.456		1.478.822	19.338.574		2.110.711
3. Altri debiti	9			9		
Totale	17.690.465	-	1.478.822	19.338.583	-	2.110.711
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	17.690.465		1.478.822	19.338.583		2.110.711
Totale Fair value	17.690.465	-	1.478.822	19.338.583	-	2.110.711

I debiti per Leasing, pari ad euro 19.169.278, corrispondono all'attualizzazione dei canoni futuri relativi ai contratti di locazione per i quali è prevista l'applicazione del principio contabile IFRS16:

- o per euro 3.173.084 sono riferibili a canoni in scadenza entro i 12 mesi;
- o per euro 5.985.797 sono riferibili a canoni in scadenza nel biennio 2022-2023;
- o per euro 5.150.739 sono riferibili a canoni in scadenza nel biennio 2024-2025;

L'importo rimanente di euro 4.859.658 è da riferirsi a canoni in scadenza oltre i 5 anni

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione delle “Altre passività”

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Debiti verso fornitori - Fatture da ricevere	11.621.104	8.981.100
2. Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	26.913.509	29.502.956
- Imposta di bollo	21.958.091	23.493.474
- IVA	1.301.731	1.285.794
- Ritenute	3.576.606	4.562.105
- Altre	77.081	161.583
3. Debiti relativi al personale	13.814.507	5.625.993
4. Altre partite	3.767.100	4.186.844
Totale	56.116.221	48.296.893

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	3.539.696	3.398.525
B. Aumenti	341.688	475.961
B.1 Accantonamento dell'esercizio	26.190	53.165
B.2 Altre variazioni in aumento	315.498	422.796
C. Diminuzioni	(706.074)	(334.790)
C.1 Liquidazioni effettuate	(327.981)	(277.002)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(378.093)	(57.788)
D. Rimanenze finali	3.175.310	3.539.696

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri	8.968.630	8.164.733
3.1 controversie legali e fiscali	350.000	350.000
3.2 oneri per il personale	8.268.630	7.814.733
3.3 altri	350.000	
Totale	8.968.630	8.164.733

Il "Fondo per rischi ed oneri", presenta un saldo di € 8.968.630 ed è composto dagli accantonamenti della società determinati come la miglior stima delle passività future:

- accantonamento per bonus MBO per € 8.268.630
- oneri per controversie legali legate ad un contenzioso in essere per € 350.000
- oneri per reclami presentati dalla clientela per € 350.000

10.2 "Fondi di quiescenza aziendali" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	8.164.733	7.823.894
B. Aumenti	6.387.620	4.415.000
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.330.000	4.415.000
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre Variazioni	57.620	
C. Diminuzioni	(5.583.722)	(4.074.161)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(3.373.722)	(4.054.765)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre Variazioni	(2.210.000)	(19.396)
D. Rimanenze finali	8.968.630	8.164.733

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del "Capitale"

Tipologie	(importi in unità di euro)	
	Importo	
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie n. 76.282.051 az. da nom. € 1,00 cad.	76.282.051	

11.4 Composizione dei "Sovraprezzi di emissione"

Dettaglio	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
Sovraprezzi di emissione	196.803.977	196.803.977
Totale	196.803.977	196.803.977

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve" e 160 "Riserve di valutazione"

	(importi in unità di euro)		
	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	(207.932.268)	(184.030)	(208.116.298)
- Modifica saldi apertura			
B. Aumenti		55.839	55.839
B.1 Attribuzioni di utili			
B.2 Altre variazioni		55.839	55.839
C. Diminuzioni	(2.397.915)		(2.397.915)
C.1 Utilizzi	(2.397.915)		(2.397.915)
C.2 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	(210.330.183)	(128.191)	(210.458.374)

L'importo negativo della voce Altre Riserve contiene il plusvalore del ramo oggetto di conferimento al 1.11.2016, pari a 226.000.000 che, trattandosi di un'operazione effettuata con la Capogruppo e quindi classificabile ai fini IAS/IFRS come operazione "Under Common Control" non ha generato avviamento ma è stata iscritta – con segno negativo – tra le Altre riserve.

Analisi della composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427 CC. n. 7bis):

Voci componenti il patrimonio netto	Importo totale	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Di cui distribuibile della quota disponibile	(importi in unità di euro) Totale degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
					per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	76.282.051					
Sovrapprezzi di emissione	196.803.977	A, B	196.803.977	-		
Altre Riserve	(218.026.619)		8.000.000	-	2.397.915	
- Riserve da Conferimento	8.000.000	A, B	8.000.000			
- Elementi negativi del patrimonio netto (1)	(226.000.000)					
- Riserva negativa First Time Adoption IFRS9	(26.619)					
Riserve di utili	7.696.437		7.696.437	-		
- Riserva legale	649.514	B	649.514			
- Utili portati a Nuovo	7.046.923	A, B	7.046.923			
Riserve da valutazione	(128.191)			-		
- Riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali	(128.191)					
Totale complessivo	62.627.654		212.500.414	-	2.397.915	

(1) sorti in seguito al conferimento del Socio UniCredit del ramo Wealth Management del 1.11.2016

Possibilità di utilizzo:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 5 – Commissioni - Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione	41.656.450	42.407.811
- di titoli	25.447.076	26.853.260
- di servizi di terzi:	16.209.374	15.554.551
- gestioni di portafogli		
- gestioni collettive		
- prodotti assicurativi	16.209.374	15.554.551
- altri		
4. Gestione di portafogli	22.532.262	22.322.275
- propria	22.532.262	22.322.275
- delegata da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	7.135.412	4.864.620
6. Consulenza in materia di investimenti	7.401.779	7.033.397
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione	259.897	290.701
10. Negoziazione di valute	408.557	358.375
11. Altri servizi	412.825	109.604
Totale	79.807.182	77.386.783

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
- gestioni di portafogli		
- altri		
4. Gestione di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Custodia e amministrazione	(3.504.745)	(2.826.396)
8. Altri servizi	(4.814.574)	(4.323.215)
Totale	(8.319.319)	(7.149.611)

In sede di esecuzione dei contratti con la clientela non vengono sostenuti costi capitalizzabili.

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	(importi in unità di euro)	
				31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		363		363	335
3.1 Crediti verso banche		363		363	335
3.2 Crediti verso società finanziarie					-
3.3 Credito verso clientela					-
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
	Totale	363		363	335
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impared					

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	(importi in unità di euro)	
					31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(104.759)			(104.759)	(211.068)
1.1 Verso banche		(97.510)			(97.510)	(113.371)
1.2 verso società finanziarie						
1.3 Verso clientela		(7.249)			(7.249)	(97.697)
1.4 Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività						
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie	X	X	X	X	(190.950)	(89.935)
Totale		(104.759)			(295.709)	(301.003)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		(103.363)			(103.363)	(210.006)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Rettifiche di valore					Riprese di valore		(importi in unità di euro)	
	Primo e secondo stadio		Terzo stadio					31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
- Titoli di debito									
- Finanziamenti	(11.397)			793			(10.604)	(10.253)	
Totale	(11.397)			793			(10.604)	(10.253)	

Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci/Settori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Personale dipendente	(46.405.510)	(42.124.884)
a) salari e stipendi	(26.592.257)	(28.798.770)
b) oneri sociali	(6.975.866)	(7.920.648)
c) indennità di fine rapporto	(436.156)	(251.552)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(40.572)	(71.679)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.713.199)	(1.823.120)
- a benefici definiti	(1.713.199)	(1.823.120)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.647.460)	(3.259.115)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	(316.644)	(98.056)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	491.512	628.081
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(7.974.050)	(7.162.023)
	(54.204.691)	(48.756.882)

Nel corso dell'esercizio la Società ha contabilizzato costi per € 10.853.688 in aderenza al piano esodi agevolati TEAM 23 della Capogruppo.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	53	53
Quadri direttivi 3° e 4° livello	136	135
Quadri direttivi 1° e 2° livello	60	48
Altro personale	57	59
Totale	306	295

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1) Imposte indirette e tasse liquidate	(21.995.044)	(23.545.949)
- Bollo	(21.958.687)	(23.494.260)
- Imposta di registro	(4.975)	(4.637)
- Tassa di concessioni governative	(1.167)	(4.300)
- Altre Imp. Tasse	(30.214)	(42.752)
2) Costi e spese diversi	(22.278.095)	(23.623.734)
Spese pubblicità marketing e comunicazione	(315.890)	(761.262)
- Spese di pubblicità - Comunicazione su mass media	(67.566)	(274.463)
- Marketing e promozioni	(248.324)	(486.799)
Spese indirette relative al personale	(765.318)	(863.502)
- Formazione del personale	(103.028)	(60.373)
- Spese di viaggio e altre spese del personale	(662.290)	(803.129)
Spese relative all'information technology	(13.242.080)	(13.008.598)
- Spese software: affitto e manutenzione	(17.588)	(18.358)
- Sistemi di comunicazione ICT	(10.743.071)	(10.674.878)
- Service ICT: personale esterno	(25.094)	(19.965)
- Infoprovider finanziari	(2.456.327)	(2.295.397)
Consulenze e servizi professionali	(1.917.362)	(1.926.325)
- Consulenze relative ad attività ordinarie	(505.339)	(431.230)
- Consulenze relative ad attività straordinarie/progetti	(1.159.715)	(1.150.539)
- Spese notarili	(252.307)	(344.556)
Spese relative agli immobili	(1.105.933)	(1.274.852)
- Service area immobiliare	(58.693)	(578.742)
- Manutenzione locali	(10.072)	(24.711)
- Fitti passivi per locazione immobili	(650.779)	(278.997)
- Sorveglianza locali	(386.388)	(392.401)
Altre spese di funzionamento	(4.931.512)	(5.789.195)
- Spese postali e trasporto documenti	(109.579)	(107.808)
- Servizi amministrativi e logistici	(4.242.706)	(5.001.473)
- Assicurazioni	(207.657)	(184.608)
- Stampati e cancelleria	(45.063)	(142.705)
- Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di tutela	(242.885)	(232.789)
- Altre spese amministrative - altre	(83.621)	(119.812)
Totale	(44.273.138)	(47.169.683)

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	(importi in unità di euro)			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)
1. Ad uso funzionale	(3.404.763)			(3.404.763)
- Di proprietà	(143.195)			(143.195)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.261.568)			(3.261.568)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(3.404.763)			(3.404.763)

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
PROVENTI		
1. Recuperi di spese	22.144.183	23.700.641
Recuperi di spese amministrative	186.093	207.227
Recupero spese di bollo	21.958.090	23.493.414
2. Altri Proventi	3.991.603	3.151.754
Altri proventi dell'esercizio corrente (residuale)	3.991.603	3.151.754
ONERI		
1. Altri Oneri	(971.891)	(466.280)
- Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(212.009)	(204.453)
- Altri oneri dell'esercizio corrente	(759.882)	(261.827)
Totale	25.163.895	26.386.115

Nella voce 2. Altri proventi dell'anno 2020 si segnalano € 3,8 mln riferiti a proventi da contenziosi legali.

Nella voce 1. Altri oneri si segnalano € 0,4 mln relativi ad un accantonamento a fronte di un reclamo promosso nei confronti della Società.

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		(15.074)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	1.290.021	697.900
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	1.290.021	682.826

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (IRES)

	(importi in unità di euro)	
	IMPONIBILE	IMPOSTA
Risultato prima delle imposte	(5.536.785)	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		(1.328.828)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Spese personale	5.470.000	1.312.800
Spese amministrative		
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
accantonamenti	350.000	84.000
Altre	10.604	2.545
Totale	5.830.604	1.399.345
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:		
Spese del personale		
Spese amministrative	985.403	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
Altre	11.828	
Totale	997.231	239.335
Differite sorte		
Rigiro differite anni precedenti		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Spese personale	(5.016.102)	(1.203.865)
Spese amministrative		
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
accantonamenti		
altro	(3.434)	(824)
Totale	(5.019.537)	(1.204.689)
Differenze in diminuzione permanenti	(5.158)	(1.238)
Imponibile fiscale	(3.733.645)	
Utilizzo perdite pregresse		
Agevolazione ACE		
Imponibile fiscale	(3.733.645)	
IRES corrente dell'esercizio	(896.075)	(896.075)

Determinazione dell'imponibile IRAP

	IMPONIBILE	IMPOSTA
Differenza tra valore e costi della produzione	28.577.751	1.591.781
Componenti positivi	79.807.182	4.445.260
Componenti negativi	(51.229.430)	(2.853.479)
Costi e Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Totale	28.577.751	1.591.781
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)</i>	1.591.781	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Spese personale		
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
Totale		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Spese personale		
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
utilizzo fondi		
Totale		
Altri ricavi tassabili	19.780.610	1.101.780
Totale		
Valore della produzione lorda	48.358.361	2.693.561
Deduzioni (INAIL, cuneo fiscale, costo lavoro tempo indeterminato)	(51.692.465)	(2.879.270)
Imponibile IRAP	(3.334.104)	
IRAP corrente per l'esercizio		

Sezione 19 – Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della legge 124/2017

Ai sensi dell'art.1, comma 125 della legge 124/2017 si informa che nel corso del 2020 Cordusio SIM S.p.A. ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (importi in migliaia di euro)

Descrizione della tipologia di contributo	Importo del contributo
Art. 8 del DL 30/9/2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR.	0,13
Decontribuzione premi di risultato 2020 - Articolo 55 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50; convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96	0,01
Riduzione del contributo straordinario ai sensi dell'art. 1, comma 235 della Legge 232 dell'11 dicembre 2016 a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	0,04

Parte D – Altre Informazioni

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative alle specifiche attività poste in essere dalla SIM, nonché i riferimenti in ordine delle principali categorie di rischio a cui la SIM è esposta e alle politiche di gestione e copertura poste in essere.

C. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

Voci/Valori	31/12/2020		(importi in unità di euro) 31/12/2019	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	1.133.184.119		1.277.113.907	
di cui Titoli di Sato	200.379.909		225.153.395	
2. Titoli di capitale	235.601.859		320.093.434	
3. Quote di OICR	2.895.523.276		3.280.688.268	
4. Strumenti derivati				
- derivati finanziari				
- derivati creditizi				
5. Altre attività	94.029.993		120.207.251	
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	4.358.339.247		4.998.102.860	

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell'esercizio

		(importi in unità di euro)	
		Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie	1.998.638	10.619.019.659	
A.1 Acquisti nell'esercizio		5.179.962.250	
A.2 Vendite nell'esercizio	1.998.638	5.439.057.409	
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell'esercizio			
B.2 Vendite nell'esercizio			

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
Raccolta nell'esercizio	545.220.906	632.601.498
Rimborsi nell'esercizio	1.060.752.884	937.803.268
Numero di contratti	1.193	1.268

D. ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO

D.1 Collocamento con e senza garanzia

Controvalore	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli collocati con garanzia:		
1.1 Titoli strutturati		-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
1.2 Altri titoli		-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati con garanzia (A)		-
2. Titoli collocati senza garanzia:		
2.1 Titoli strutturati		-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
2.2 Altri titoli	724.408.112	773.415.971
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	215.717.000	190.818.498
- a valere su altre operazioni	508.691.112	582.597.473
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	724.408.112	773.415.971
Totale titoli collocati (A+B)	724.408.112	773.415.971

D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore)

Prodotti e servizi di imprese del gruppo	31/12/2020		(importi in unità di euro) 31/12/2019	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito			-	-
- titoli strutturati			-	-
- altri titoli			-	-
2. Titoli di capitale			-	-
3. Quote di OICR			-	-
4. Altri strumenti finanziari			-	-
5. Prodotti assicurativi	11.949.732	590.592.154	24.121.530	825.315.759
6. Finanziamenti			-	-
- di cui: leasing			-	-
- di cui: factoring			-	-
- di cui: credito al consumo			-	-
- di cui: altri			-	-
7. Gestioni di portafogli			-	-
8. Altro (da specificare)			-	-

E. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI

	(importi in unità di euro)	
	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio	2.572.065.869	
A.1 Titoli di debito	1.376.368.438	
A.2 Titoli di capitale	831.522.936	
A.3 Quote di OICR	287.883.218	
A.4 Strumenti derivati	76.291.277	
- derivati finanziari	76.291.277	
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio	2.145.489.469	37.145.324
B.1 Titoli di debito	1.077.275.251	3.822.799
B.2 Titoli di capitale	797.863.984	33.322.525
B.3 Quote di OICR	184.040.358	
B.4 Strumenti derivati	86.305.788	
- derivati finanziari	86.280.010	
- derivati creditizi	25.778	
B.5 Altro	4.088	
Numero di operazioni che la SIM ha intermediato con altre imprese del proprio gruppo	273.944	

F. CONSULENZA IN MATERIA DI:

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
- investimenti: numero di contratti in essere	1.113	902
- struttura finanziaria: numero di contratti in essere		
Totale	1.113	902

H. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI

	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalla Società che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	4.205.455.664	4.123.064.444
1. titoli emessi dalla Società che redige il bilancio		
2. altri titoli	4.205.455.664	4.123.064.444
a) titoli di terzi depositati presso terzi	4.202.919.572	4.120.520.412
b) titoli di proprietà depositati presso terzi		
Totale	4.205.455.664	4.123.064.444

SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

2.1 RISCHI DI MERCATO

Definizione

Il rischio di mercato esprime il rischio di perdite legate ai mutamenti nelle variabili di mercato derivante da movimenti avversi di fattori di rischio di mercato (tassi, cambi, prezzi ecc.).

Il rischio di mercato può essere ricondotto alle seguenti variabili di evento che possono comportare una variazione nei valori delle posizioni in portafoglio: Rischio di tasso d'interesse, Rischio di prezzo, Rischio di cambio.

Esposizione

L'esposizione al rischio di mercato è stata considerata non rilevante in quanto la SIM non è autorizzata a svolgere attività di negoziazione in conto proprio, e non effettua operatività in strumenti finanziari derivati (sia per fini speculativi che a scopo di copertura).

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dal potenziale impatto della variazione dei tassi di interesse sul valore di attivo, passivo su voci fuori bilancio o sul margine di interesse della società; l'evento si manifesta quando interviene un cambiamento nella struttura a termine dei tassi con conseguente variazione del valore delle posizioni e degli strumenti derivati.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

La SIM non è autorizzata alla negoziazione ordini in conto proprio pertanto nessuno strumento finanziario rientra nel "portafoglio di negoziazione" come definito dalla disciplina di vigilanza sui rischi di mercato.

La SIM potrebbe essere esposta al rischio di tasso di interesse relativamente a strumenti finanziari di proprietà non ricompresi nel portafoglio di negoziazione (portafoglio immobilizzato).

La SIM non risulta esposta ad un rischio di tasso di interesse in quanto le attività finanziarie sono rappresentate da cassa e disponibilità liquide a vista.

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia	A vista	(importi in unità di euro)						
		Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre i 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	33.669.779							
1.1 Titoli di debito								
1.2 Altre attività	33.669.779							
2. Passività		809.611	790.862	1.572.611	11.136.536	4.804.753	54.905	
2.1 Debiti		809.611	790.862	1.572.611	11.136.536	4.804.753	54.905	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati Finanziari								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Tipologia	A vista	(importi in unità di euro)						
		Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre i 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	10.290							
1.1 Titoli di debito								
1.2 Altre attività	10.290							
2. Passività		9						
2.1 Debiti		9						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati Finanziari		-						
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di prezzo è rappresentato dal potenziale impatto di variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici di emittenti o delle controparti. Tale variabile di evento viene prodotta dalla detenzione di titoli in portafoglio e dalle posizioni in contratti derivati aventi per attività sottostanti azioni o indici azionari.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

La SIM non è autorizzata alla negoziazione in conto proprio pertanto nessuno strumento finanziario rientra nel “portafoglio di negoziazione” come definito dalla disciplina di vigilanza sui rischi di mercato. La SIM potrebbe essere esposta al rischio di prezzo relativamente a strumenti finanziari di proprietà non ricompresi nel portafoglio di negoziazione. La SIM non è esposta al rischio di prezzo in quanto le attività finanziarie sono rappresentate da cassa e disponibilità liquide.

2.1.3 RISCHI DI CAMBIO

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di cambio è un evento che si manifesta quando interviene un movimento avverso nei tassi di cambio che determina variazioni nei valori delle posizioni in valuta e degli strumenti derivati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le posizioni in valuta sono relative al regolamento sul conto corrente intrattenuto con UniCredit dei flussi su strumenti finanziari in divisa derivanti da ordini di acquisto, vendita, incasso cedole, ecc. della clientela. In particolare il rischio è da considerarsi limitato allo sfasamento temporale tra i flussi in entrata / uscita che scaturiscono da disposizioni di vendita / acquisto inviate a UniCredit, quindi al mercato, e i relativi flussi in uscita / entrata finalizzati al regolamento delle medesime operazioni nei confronti della clientela.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia	(im porti in unità di euro)					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	7.792	2				2.496
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Altre attività finanziarie	7.792	2				2.496
2. Altre attività	73					
3. Passività					9	
3.1 Debiti					9	
3.2 Titoli di debito						
3.3 Passività subordinate						
3.4 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività	7.238					2.496
5. Derivati finanziari						
- Opzioni						
Posizioni lunghe						
Posizioni corte						
- Altri						
Posizioni lunghe						
Posizioni corte						
Totale attività	7.865	2				2.496
Totale passività	7.238				9	2.496
Sbilancio (+/-)	627	2		()	(9)	()

2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Il rischio legale include,

tra l'altro, l'esposizione a multe, penali per il mancato rispetto di previsioni o adempimenti normativi oppure per inadempienze contrattuali.

Categorie di eventi	Descrizione
1. Frodi interne:	perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della società
2.Frodi esterne:	perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla società
3. Rapporti di impiego e sicurezza sul posto di lavoro:	perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie
4.Clienti, prodotti e pratiche commerciali:	perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato
5. Danni a beni materiali:	perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici
6.Interruzioni dell'operatività e guasti ai sistemi	perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi
7.Esecuzione, consegna e gestione dei processi	perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori

La SIM ha adottato un adeguato sistema di procedure aziendali, deleghe di poteri, presidi organizzativi, controlli operativi destinati alla minimizzazione dei sopracitati rischi inerenti all'operatività aziendale.

La Funzione di Risk Management elabora periodicamente una reportistica relativa agli esiti dell'attività di identificazione, attenuazione e controllo del rischio in esame destinata al Comitato Rischi e Controlli interni della Società ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management⁸ della SIM svolge, con riferimento al presidio dei Rischi Operativi, le seguenti attività:

- monitora l'esposizione ai Rischi Operativi della SIM, nel rispetto degli standard e delle politiche stabilite a livello di Gruppo;
- assicura che i dati di perdita operativa siano regolarmente registrati nella base dati dei Rischi Operativi di Gruppo;
- assicura la qualità dei dati di perdita operativa in conformità a quanto descritto nelle "Global Operational Instructions";
- propone politiche, processi, strumenti e modelli per il controllo di tali rischi al Comitato Rischi. Le politiche, i processi, gli strumenti ed i modelli devono essere in linea con quelli definiti a livello di Gruppo;
- identifica le strategie dei Rischi Operativi per l'individuazione di azioni di mitigazione dei rischi stessi sulla base delle Strategie sui Rischi Operativi adottate dal Gruppo come elemento guida;
- propone piani di mitigazione dei Rischi Operativi - inclusa la copertura assicurativa degli stessi - ed informa il Senior Management e il Comitato Rischi della SIM e le funzioni competenti di Capogruppo;
- fornisce al Comitato Rischi e Controlli Interni della SIM le analisi sui controlli di secondo livello, basate su perdite, indicatori e scenari, al fine di contribuire all'individuazione dei Rischi Operativi;
- guida il Comitato Rischi e Controlli Interni della SIM, monitora i risultati delle attività di individuazione e delle azioni di mitigazione del rischio, raccomandando, se del caso, i correttivi/le ripianificazioni delle priorità se necessario;
- segue l'attuazione delle azioni di mitigazione proposte dal Comitato Rischi e Controlli Interni della SIM e genera l'escalation agli organi aziendali competenti;
- collabora all'analisi dell'impatto dei Rischi Operativi in caso di introduzione di nuovi prodotti significativi e di variazioni importanti al contesto di business o alla struttura organizzativa della SIM;
- produce reportistica relativamente all'esposizione ai Rischi Operativi (perdite, indicatori, scenari e capitale), alle strategie e attuazioni di azioni di mitigazione inviandole al Management della SIM e anche alle funzioni competenti della Capogruppo per conoscenza.

La Funzione Risk Management interagisce con altre Funzioni della SIM per la raccolta dei dati e per la convalida degli stessi, per l'analisi dell'esposizione ai Rischi Operativi, per la definizione di piani di intervento e per il monitoraggio degli indicatori di rischio.

Per quanto riguarda i rischi connessi alla continuità operativa legata al Covid-19 si fa rimando a quanto riportato nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2020, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" dovute ad errori nel perfezionamento e gestione delle operazioni.

⁸ Anche con il supporto di altre funzioni pertinenti (es: Organizzazione, Compliance, funzioni di Business, ecc.) quando necessario.

Sulla base della regolamentazione vigente la SIM non è soggetta ad un calcolo del requisito di capitale individuale specifico per rischio operativo, in quanto si applica il criterio delle spese fisse generali.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di credito è definito come il rischio di subire una perdita che deriva dall'incapacità del debitore di adempiere ai suoi obblighi di rimborso. E' limitato alle eventuali inadempienze dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza (cioè destinato ad una successiva dismissione di breve termine). Tale rischio comprende il rischio controparte, ossia il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione (i.e. rischio d'inadempienza di una controparte nel contesto di un'operazione in derivati).

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

L'esposizione al rischio di credito, in considerazione del fatto che la SIM non svolge alcuna attività creditizia nei confronti di clientela, è pertanto limitato ai seguenti ambiti:

- esposizione verso banche:
 - deposito della liquidità relativa ai mezzi propri della SIM su conti correnti bancari;
- esposizione verso i clienti e controparti per commissioni da incassare:
 - commissioni di collocamento e mantenimento da incassare da case terze;
 - commissioni di consulenza da addebitare di volta in volta ai clienti (in funzione della valuta di regolamento dell'operatività).
- esposizione verso l'erario.

Misurazione

Al fine della misurazione all'esposizione al rischio di credito, la SIM applica la metodologia standardizzata nell'ambito della quale è prevista per ciascuna esposizione creditizia uno specifico coefficiente di ponderazione in base alla tipologia/categoria della controparte, ovvero della qualità creditizia della controparte.

Presidi organizzativi e di controllo

Con riferimento all'esposizione verso le banche, la SIM ha come principale controparte la Capogruppo UniCredit, presso cui ha depositato la liquidità. L'esposizione verso la Banca Depositaria è relativa alle componenti reddituali e alle ritenute operate alla clientela; le giacenze sono prontamente volturate sul deposito presso UniCredit al fine di minimizzare l'onere sostitutivo pagato alla Depositaria.

Con riferimento al rischio di controparte non rientra nella politica aziendale della SIM investire in strumenti derivati (sia per fini speculativi che a scopo di copertura).

Grandi esposizioni

Si tratta del rischio di perdite derivanti da esposizioni troppo elevate nei confronti di singole controparti, gruppi di controparti tra loro connesse oppure gruppi di clienti connessi. E' un tipico rischio riferito alla concentrazione del portafoglio crediti oppure all'esposizione verso clienti che rappresentano grandi rischi di controparte o regolamento.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di liquidità esprime il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza. Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'esposizione al rischio identificato risulta essere moderata in considerazione del fatto che la SIM , fa fronte alle sue esigenze attuali e prospettiche facendo ricorso alla liquidità disponibile ed ai flussi di cassa positivi derivanti dall'incasso delle commissioni a fronte dei servizi prestati.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Tale rischio è considerato moderato per la SIM. Il patrimonio della SIM è rappresentato da strumenti di liquidità a vista.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

(importi in unità di euro)

Tipologia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	33.669.779										
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	33.669.779										
A.4 Altre attività											
Passività per cassa		256.146	16.753	10.767	525.945	790.862	1.572.611	5.985.797	5.150.739	4.859.658	
B.1 Debiti verso:		256.146	16.753	10.767	525.945	790.862	1.572.611	5.985.797	5.150.739	4.859.658	
- Banche		224.144			448.160	671.919	1.342.939	5.336.957	4.928.500	4.737.837	
- Enti finanziari											
- Clientela		32.002	16.753	10.767	77.785	118.943	229.671	648.840	222.239	121.822	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

(importi in unità di euro)

Tipologia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	10.290										
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	10.290										
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	9										
B.1 Debiti verso:	9										
- Banche	9										
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle singole voci del patrimonio netto si rimanda a quanto descritto nella sezione B del presente documento.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di cui è dotata la Società è coerente con il tipo di attività svolta.

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	76.282.051	76.282.051
2. Sovraprezzi di emissione	196.803.977	196.803.977
3. Riserve		
- di utili	7.696.437	10.094.352
a) legale	649.514	649.514
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	7.046.923	9.444.838
- altre	(218.026.619)	(218.026.619)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da Valutazione	(128.191)	(184.030)
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(128.191)	(184.030)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(4.246.764)	(2.397.915)
Totale	58.380.890	62.571.815

Il conferimento del ramo di Wealth Management, avvenuto in data 1 novembre 2016, ha comportato, tra l'altro, l'iscrizione di sovrapprezzi di emissione per € 180.847.949 e l'iscrizione, fra le Altre riserve, di una riserva negativa per € 226.000.000 dovuta al plusvalore del ramo oggetto di conferimento: trattandosi di un'operazione effettuata con la Capogruppo, viene classificata ai fini IAS/IFRS come operazione "Under Common Control" che non genera avviamento ma viene iscritta – con segno negativo – tra le Altre riserve.

3.2 I FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

(importi in unità di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	46.074.716	51.546.901
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	46.074.716	51.546.901
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	46.074.716	51.546.901
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	46.074.716	51.546.901

La Società invia le segnalazioni relative ai fondi propri in conformità al Reg. (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRR) e alle relative norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea. In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante la Circ. n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare"

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cordusio SIM si qualifica come impresa di investimento ai sensi dell'art. 4 del Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR).

La società non svolge i servizi di investimento elencati ai punti 3 e 6 dell'Allegato A della direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari:

- o negoziazione in conto proprio;

- o sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente.

Pertanto, Cordusio SIM è classificata come impresa di investimento con autorizzazione limitata ai sensi dell'articolo 95 (1) del CRR.

Ciò comporta un calcolo dell'esposizione complessiva al rischio (RWA) sulla base delle disposizioni dell'articolo 95 (2) del CRR, ossia come l'importo più elevato tra:

- o la somma degli elementi di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettere da a) a d) e lettera f), ossia RWA per rischi di credito, mercato (posizione, cambio, regolamento) e controparte;
- o 12,5 moltiplicato per l'importo di cui all'articolo 97 (i.e. fondi propri basati sulle spese fisse generali – fixed overheads).

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

REQUISITI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Requisito patrimoniale per rischi di mercato		
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	2.845.764	3.444.238
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di cambio		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	21.082.969	23.094.382
Requisito patrimoniale per rischio operativo		
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	21.082.969	23.094.382
Totale fondi propri	46.074.716	51.546.901
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1 Attività di rischio ponderate	263.537.116	288.679.775
2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,48%	17,86%
3.Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,48%	17,86%
4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,48%	17,86%

SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	(importi in unità di euro)		
	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(5.536.785)	1.290.021	(4.246.764,11)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazioni di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):			
a) variazioni di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazioni di fair value (strumento coperto)			
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti	73.472	(17.633)	55.838,72
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
di cui: risultato delle posizioni nette			
120. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
130. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
di cui: risultato delle posizioni nette			
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190. Totale altre componenti reddituali			
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(5.463.313)	1.272.388	(4.190.925)

SEZIONE 5 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nel corso del 2020 l'onere complessivo dei compensi erogati e a soggetti con responsabilità strategica (key manager) è stato pari a € 874.003.

La definizione di “key manager” comprende gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategica in ordine all'esercizio delle funzioni di pianificazione, direzione e controllo dell'attività della Società. Rientrano in questa categoria l'Amministratore delegato il Direttore generale, Il Vicedirettore generale.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono utilizzati piani:

- **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni.

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al top e senior management ed alle risorse chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group executive incentive system (Bonus Pool)** che offre a selezionati executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di malus/clawback individuale (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati executive e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il nuovo piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico “premio” basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019;

- **Long term incentive 2020-2023** che prevede l'assegnazione di incentivi in azioni ordinarie gratuite, subordinate al raggiungimento di specifici indicatori di performance legati al Piano Strategico Team23. Il Piano è strutturato su un periodo di performance di 4 anni, coerentemente con il Piano Strategico di UniCredit e prevede il riconoscimento del possibile award nel 2024. L'award è soggetto a differimento di quattro anni, dopo il periodo di performance, e al rispetto durante il periodo di performance delle condizioni minime di patrimonio, capitale e liquidità, nonché della positiva valutazione del Risk Appetite Framework. In linea con i requisiti di Banca d'Italia e di EBA e con lo scopo di rafforzare ulteriormente l'architettura di governance, il Piano prevede regole per la gestione delle violazioni per non conformità, nonché il loro relativo impatto sulle componenti della remunerazione, attraverso l'applicazione di clausole di malus e claw-back.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel 25° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 23 ottobre 2018 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (e.g. severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled-share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle stock option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un valore di mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di maturazione.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2020 non sono stati assegnati nuovi piani di stock option.

1.2.2 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System “Bonus Pool 2019” - Shares

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM – BONUS POOL 2019				
	RATA (2021)	RATA (2022)	RATA (2023)	RATA (2024)	RATA (2025)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	06-feb-2019	06-feb-2019	06-feb-2019	06-feb-2019	06-feb-2019
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	05-mar-2020	05-mar-2020	05-mar-2020	05-mar-2020	05-mar-2020
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2019	01-gen-2019	01-gen-2019	01-gen-2019	01-gen-2019
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2019	31-dic-2020	31-dic-2021	31-dic-2022	31-dic-2023
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	12,984	12,984	12,984	12,984	12,984
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-0,631	-1,235	-1,852	-2,494	-3,455
Valore unitario performance share alla promessa [€]	12,353	11,749	11,132	10,490	9,529

Group Executive Incentive System 2020 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2020 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- o la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (risk appetite framework);
- o il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- o l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- o una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.3 Long Term Incentive Plan 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

1.2.4 Long Term Incentive Plan 2020-2023

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a cinque rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE LONG TERM INCENTIVE PLAN 2020-2023				
	RATA	RATA	RATA	RATA	RATA
	(2025)	(2026)	(2027)	(2028)	(2029)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	14-gen-2020	14-gen-2020	14-gen-2020	14-gen-2020	14-gen-2020
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	14-gen-2020	14-gen-2020	14-gen-2020	14-gen-2020	14-gen-2020
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2020	01-gen-2020	01-gen-2020	01-gen-2020	01-gen-2020
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2023	31-dic-2024	31-dic-2025	31-dic-2026	31-dic-2027
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	13,305	13,305	13,305	13,305	13,305
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-3,436	-4,385	-5,333	-6,277	-7,216
Valore unitario performance share alla promessa [€]	9,869	8,920	7,972	7,028	6,089

B. Informazioni di natura quantitativa

2 Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

	2020		2019	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Costi				
- <i>relativi a Piani Equity Settled</i>	448.062		(815.140)	
- Somme pagate a UniCredit S.p.A. relative a piani vested		(108.204)		(178.972)
- Debito maturato verso UniCredit S.p.A. (Iscritta nella sezione 8 del Passivo – Voce "80" Altre Passività)	1.410.696	-	1.966.962	-

5.2 Garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Non sono stati erogati crediti, né prestate garanzie in favore di alcun componente di organi sociali.

5.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto della vigente normativa primaria e regolamentare in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la Società, sulla base delle prescrizioni fornite dalla Capogruppo, adotta una procedura di individuazione di dette operazioni in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per consentire agli amministratori di UniCredit, quale società quotata e Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, di adempiere agli obblighi loro imposti.

La Società intrattiene con alcune società del Gruppo rapporti di collaborazione commerciali e di servizio, aventi per oggetto:

- i servizi di Information & Communication Technology (infrastruttura hardware, rete trasmissione dati ed applicazioni software, help desk, fleet management, manutenzioni evolutive), incluso il servizio di Disaster Recovery, fornite da UniCredit Services S.C.p.A.;
- i contratti di Locazione e Sublocazione immobiliare con UniCredit S.p.A.;
- la Gestione Tecnica e Immobiliare fornita da UniCredit S.p.A.;

- la Gestione degli acquisti fornita da UniCredit Services S.C.p.A.;
- il Controllo di Conformità alle norme (Compliance) fornito dalla Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- la prestazione di servizi amministrativi connessi agli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale del personale fornita da UniCredit S.p.A.;
- il servizio di prevenzione e protezione fornito da UniCredit S.p.A.;
- Accordo per i servizi Generali: prestazione di servizi di postalizzazione ed altri servizi ausiliari con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per la prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti anche mediante il servizio di negoziazione per conto proprio con UniCredit AG;
- Contratto per il servizio di esecuzione ordini di sottoscrizione in asta di titoli di stato con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per il servizio di negoziazione in Divisa Estera con UniCredit S.p.A.;
- Accordo per i servizi di Back Office forniti da UniCredit Services S.C.p.A. I servizi sono stati parzialmente ceduti, nel corso del 2019, a UniCredit S.p.A.;
- Accordo per i servizi di Back Office forniti da UniCredit S.p.A. sottoscritto a settembre del 2019;
- Contratto per servizi di Sicurezza forniti da UniCredit Services S.C.p.A.;
- Contratto per la prestazione di servizi di Risk Management con UniCredit S.p.A.;
- Accordo per la Fornitura di Servizi a supporto del Business Assicurativo con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per il supporto alle attività di Internal Control con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per consulenza Fiscale con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per consulenza Legale con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per la prestazione di servizi di HR Lifelong Learning Center con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per la prestazione di servizi di HR Planning con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per la prestazione di servizi di Audit con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per la prestazione di servizi di Controllo Documentale (Business Transformation) con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per la prestazione di servizi di Ciclo attivo con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per la prestazione di servizi di supporto sull'attività 262 con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per la prestazione di servizi di RTO SGSS con UniCredit S.p.A.;
- Contratto per lo sviluppo delle sinergie del Gruppo con UniCredit S.p.A.;
- Contratto di segnalazione masse con Cordusio Fiduciaria S.p.A.;
- Contratto per servizi di pubblicazione normativa e modulistica con UniCredit S.p.A.;
- Contratto – transaction reporting con UniCredit AG;
- Contratto supporto media planning con UniCredit S.p.A..

La società aderisce all'istituto del Consolidato fiscale con la Capogruppo UniCredit dall'esercizio 2013.

Tutte le operazioni effettuate con parti correlate rientrano nella normale operatività della Società e sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

La Società, nel corso dell'esercizio, non ha assunto decisioni influenzate da chi esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-ter del Codice civile, che non siano state valutate e approvate dal Consiglio di amministrazione.

Si elencano nella tabella successiva i rapporti con parti correlate esistenti al 31/12/2020:

Voce Bilancio	Denominazione	(migliaia di euro)
		Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	UniCredit S.p.A.	25.922
Altre Attività	Unicredit International Bank (LUXEMBOURG) SA	617
Debiti verso banche	UniCredit S.p.A.	17.690
Altre Passività	UniCredit S.p.A.	6.581
	UniCredit Services Società Consortile per Azioni	455
	Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	732
Commissioni attive	UniCredit S.p.A.	20
	Unicredit Bank AG - Milano	5.093
	Unicredit International Bank (LUXEMBOURG) SA	816
	Altre Parti correlate	16
Commissioni passive	UniCredit S.p.A.	(1.549)
	Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	(549)
	Unicredit Bank AG - Milano	(1.409)
Interessi passivi	UniCredit S.p.A.	(288)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	UniCredit S.p.A.	(11)
Spese Amministrative - Personale	UniCredit S.p.A.	(7.602)
	Unicredit Bank AG - Milano	(52)
	Unicredit International Bank (LUXEMBOURG) SA	139
	Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	33
	Unicredit Subito Casa S.p.A.	10
	Unicredit Factoring S.P.A.	(10)
Spese Amministrative - Altre	UniCredit S.p.A.	(5.085)
	UniCredit Services Società Consortile per Azioni	(9.869)
	Unicredit Bank AG - Milano	(1)
	Altre Parti correlate	(1)
Altri Proventi di Gestione	UniCredit S.p.A.	11
	Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	1
	Altre Parti correlate	1

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio di promotori finanziari

Nel corso dell'esercizio, il numero medio dei promotori finanziari è pari a 4.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma dell'articolo 2427 n.16 bis del Codice Civile

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427 n. 16 bis del C.C. si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi di competenza dell'esercizio a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2020, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

Tipologie di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile bilancio, verifica regolare tenuta della contabilità, sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 152.424
Relazione ai sensi dell'articolo 23 comma 7 del regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del d.lgs. 58/98	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 80.000

Impresa Capogruppo che redige il Bilancio Consolidato:

UNICREDIT S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano.

Capitale Sociale 21.059.536.950,48 Euro interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit

Albo dei Gruppi Bancari: cod. 2008.1 Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2497 bis, comma 4 del codice civile, si allegano di seguito i dati sintetici dell'ultimo Bilancio approvato da UniCredit S.p.A. quale società che esercita attività di direzione e coordinamento.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

9 febbraio 2021

UniCredit S.p.A.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2019

	<i>(milioni di €)</i>
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	2.395
Attività finanziarie di negoziazione	12.678
Crediti verso banche	38.637
Crediti verso clientela	229.625
Altre attività finanziarie	104.199
Coperture	7.311
Attività materiali	4.172
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	4
Attività fiscali	10.405
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.142
Altre attività	3.906
Totale dell'attivo	414.474
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	57.571
Debiti verso clientela	215.696
Titoli in circolazione	54.509
Passività finanziarie di negoziazione	13.403
Passività finanziarie valutate al fair value	5.090
Coperture	7.608
Passività fiscali	1
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	9.077
Patrimonio netto:	51.519
- capitale e riserve	52.074
- risultato netto	-555
Totale del passivo e del patrimonio netto	414.474

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2019

	<i>(milioni di €)</i>
Interessi netti	3.849
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1844
Commissioni nette	3.802
Risultato netto dell'attività di negoziazione	327
Saldo altri proventi/oneri	-91
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.731
Spese per il personale	-2.756
Altre spese amministrative	-2.130
Recuperi di spesa	480
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-319
Costi operativi	-4.725
RISULTATO DI GESTIONE	5.006
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.659
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.347
Altri oneri e accantonamenti	-752
<i>di cui: oneri sistemici</i>	-386
Oneri di integrazione	-114
Profitti netti da investimenti	-1.737
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-256
Imposte sul reddito del periodo	-299
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-555
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
RISULTATO DI PERIODO	-555
Rettifiche di valore su avviamenti	-
RISULTATO NETTO	-555

| RELAZIONI E DELIBERE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Cordusio SIM S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cordusio SIM S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

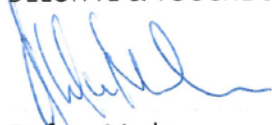
Gli Amministratori di Cordusio SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cordusio SIM S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Cordusio SIM S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cordusio SIM S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Merlo
Socio

Milano, 10 marzo 2021

CORDUSIO SIM S.p.A.
Via Borromei 5 – 20123 Milano MI
Capitale Sociale Euro 76.282.051=
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e P. IVA n. 07546890968
R.E.A. di Milano n. 1966269
Sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.

**Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429, II° comma, c.c.**

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30 marzo 2021

Signori Azionisti,
ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile, Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ricordando che l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte").

Nel corso dell'esercizio 2020:

- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dal Condirettore generale informazioni sull'andamento della gestione e sui rischi in essere. Inoltre, nel corso delle riunioni del Collegio Sindacale abbiamo incontrato il management e i responsabili delle Funzioni di controllo;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme di legge, statutarie e regolamentari e, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul Sistema di Controllo Interno e sul sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ci siamo riuniti 22 volte ed abbiamo partecipato alla riunione del Comitato Controlli Interni;
- abbiamo svolto le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Al riguardo, Vi riferiamo quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione si è riunito regolarmente e ha esaminato le relazioni predisposte dalle Funzioni di controllo (*Internal Audit, Compliance e Risk Management*) sulle tematiche di competenza, al fine di una valutazione della funzionalità del Sistema di Controllo Interno;
- in data 29 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione, nella prospettiva di un miglioramento dei dispositivi di *governance*, ha istituito su base volontaria il Comitato Controlli Interni con funzioni istruttorie, consultive e propositive;
- in nota integrativa è confermato che: a) la Società intrattiene con alcune società del Gruppo rapporti di collaborazione commerciale e di servizio; b) tutte le operazioni effettuate con parti correlate rientrano nella normale operatività della Società e sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.

A fronte delle risultanze “parzialmente sfavorevoli” del Rapporto ispettivo della Banca d’Italia, emesso alla fine del 2019, la Società ha elaborato un importante e dettagliato piano di intervento declinato in 61 misure correttive, la cui implementazione, pressoché ultimata nei tempi previsti e comunicati all’Autorità, è oggetto di monitoraggio e validazione da parte della Funzione di *Internal Audit* impegnata altresì a riferirne gli esiti alla Banca d’Italia. In proposito, non abbiamo da segnalare punti di attenzione, ritardi o criticità nella conclusione degli interventi di rimedio.

In esito all’avvio della procedura sanzionatoria amministrativa in relazione ad irregolarità accertate nell’ambito dell’attività di vigilanza ispettiva, consistenti in carenze nell’adempimento degli obblighi di adeguata verifica, di profilatura e di collaborazione attiva, ai sensi delle disposizioni recate dal D. Lgs. 231/2007, con provvedimento del 22 dicembre 2020 la Banca d’Italia, tenuto anche conto delle azioni correttive intraprese, ha irrogato a Cordusio SIM S.p.A. la sanzione amministrativa pecuniaria di € 30.000, pari al minimo edittale. Il pagamento della sanzione è avvenuto in data 25 gennaio 2021.

La Consob, in relazione alle risultanze della verifica ispettiva della Banca d’Italia, trasmesse alla Commissione per i profili di competenza, con note in data 18 marzo 2020, 30 luglio 2020 e 9 novembre 2020, ha inviato alla Società richieste di dati e notizie ai sensi dell’art. 6-bis, comma 4, lett. a), del D. Lgs. n. 58/1998, aventi rispettivamente ad oggetto: il servizio di ricezione e trasmissioni di ordini cartacei della clientela; il collocamento di *certificates*, prevalentemente a clientela *retail* e con l’abbinamento del servizio di consulenza, emessi da società del Gruppo e, da ultimo, gli esiti del monitoraggio effettuato dalle Funzioni di *Risk Management* e *Compliance*, nonché le valutazioni della SIM sui presidi di controllo sui consulenti finanziari.

Cordusio SIM S.p.A. ha riscontrato le richieste della Commissione nei termini assegnati. Le verifiche e le analisi svolte dalla Società, propedeutiche alle risposte da fornire, non hanno fatto emergere punti di particolare attenzione alla data di riferimento, pur evidenziando, ad avviso del Collegio Sindacale, l’esigenza di un rafforzamento dei controlli sugli ordini inadeguati di iniziativa cliente.

La Società ha intrapreso un percorso, tuttora in atto, di profonda revisione e rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con interventi di carattere organizzativo e procedurale, nonché un adeguamento quali-quantitativo delle risorse che, in particolare, operano nell’ambito delle Funzioni di controllo di secondo livello. Specifiche iniziative dovranno essere ulteriormente sviluppate anche per accrescere la cultura del controllo in tutto il personale della Società, condizione necessaria affinché un più efficace presidio dei rischi sia implementato altresì all’interno delle Funzioni di business e nell’ambito dei controlli di primo livello. Al riguardo, il Collegio Sindacale è impegnato a verificare che le azioni necessarie siano poste in essere con la dovuta coerenza e sollecitudine. Particolare attenzione dovrà essere dedicata, nel continuo, alla personalizzazione delle disposizioni di Gruppo, con particolare riguardo all’ambito *Compliance* e *AML (Anti Money Laundering)*, in maniera da renderle sempre più confacenti all’operatività tipica della SIM, nell’ottica di un adeguato presidio dei rischi sottesi alla specifica attività di impresa.

L’Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 senza segnalare profili di criticità, anche per quanto riguarda le iniziative intraprese dalla Società per fronteggiare i rischi e gli impatti derivanti dall’emergenza COVID-19, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale

allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (“Modello”) della Società. Nel corso del 2020 tutti i Protocolli Decisionali del Modello sono stati revisionati per recepire le modifiche dell’assetto societario ed organizzativo intervenute nella Società, l’aggiornamento del Regolamento interno, nonché l’introduzione di nuove fattispecie di reato nel D. Lgs. 231/2001.

oOo

Abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- il Bilancio è stato redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla U.E., in coerenza con le disposizioni di legge e regolamentari applicabili;
- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo esaminato l’impostazione generale data allo stesso, la sua generale conformità alle norme di riferimento per quel che concerne la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l’osservanza delle norme inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e, a tale riguardo, non abbiamo particolari osservazioni da riferire;
- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell’espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La Società ha nominato il Dirigente Preposto che ha sottoposto il Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting alle analisi e verifiche previste dalle disposizioni normative di cui alla L. 262/2005 (cd. “Legge sul Risparmio”). Abbiamo quindi preso atto delle Relazioni sullo stato del Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting di Cordusio SIM S.p.A. per il periodo 1° gennaio 2020 – 30 giugno 2020 del 29 luglio 2020 e per il periodo 1° luglio 2020 – 31 dicembre 2020 del 26 gennaio 2021 nelle quali il Dirigente Preposto ritiene che, sulla base delle verifiche condotte, le procedure amministrative e contabili siano adeguate ed effettivamente applicate.

In ordine al Bilancio al 31 dicembre 2020, la Società di Revisione Deloitte ha emesso in data 10 marzo 2021 la “Relazione della Società di Revisione Indipendente”, ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (“Relazione”), esprimendo un giudizio senza rilievi. Nella Relazione la Società di Revisione ha anche confermato la propria indipendenza rispetto alla Società, in conformità alle norme ed ai principi etici e di indipendenza applicabili alla revisione contabile nell’ordinamento italiano ed ha altresì espresso il giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 ai sensi dell’art. 14, comma 2, lett. e), del D. Lgs. n. 39/2010.

Nel corso della nostra attività di controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti specifici tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Ricordiamo, infine, che con l’approvazione del Bilancio d’esercizio di Cordusio SIM S.p.A. al 31 dicembre 2021 da parte dell’Assemblea degli Azionisti che verrà convocata nel 2022, andrà a scadenza l’incarico di revisione legale dei conti conferito in data 16 aprile 2013 dall’Assemblea della Società a Deloitte per il novennio 2013-2021. Sulla base della normativa vigente tale mandato non è rinnovabile ed il nuovo incarico di revisione legale dovrà essere affidato dall’Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale, tenuto conto del principio del revisore unico di gruppo. In proposito merita ricordare che, a seguito

di apposita procedura selettiva, avviata dal Collegio Sindacale di Unicredit S.p.A. in vista dell'assegnazione del mandato di revisione legale per gli esercizi 2022-2030, l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. del 9 aprile 2020 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2022-2030 a KPMG S.p.A. A breve, pertanto, anche l'Assemblea degli Azionisti di Cordusio SIM S.p.A. dovrà provvedere alla nomina in via anticipata della Società di Revisione per il predetto novennio, al fine di consentire, oltre il resto, un più proficuo passaggio di consegne tra il revisore uscente e il nuovo revisore. La relativa proposta motivata del Collegio Sindacale sarà formulata e resa disponibile con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

oOo

Tenuto anche conto della Relazione della Società di Revisione Deloitte, non abbiamo osservazioni da portare all'attenzione dell'Assemblea in ordine all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori, e alla proposta di coprire la perdita di Euro 4.246.764 utilizzando la Riserva di Utili portati a nuovo.

Milano, 10 marzo 2021

Per il Collegio Sindacale

Il presidente

Andrea Grosso

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Grosso', written over the printed name.



CORDUSIO